BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno III - N. 868 - Lire 15 | Martedì 3 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

ORIZZONTI DI DOMANI

Dopo i brindisi ed i canti del primo giorno dell'anno, quando tutti si immaginano che l'avvenire porti rose a coloro che lo sanno invocare, ecco che le menti degli uomini si appuntano verso il futuro per chiedere che cosa rappresenterà il domani per il mondo. Ormai non è più lecito far pronostici su questo e su quel Paese; perchè le sorti dell'umanità sono collegate nella fortuna e nella maledizione; ormai sarebbe inutile sognare paradisi terrestri per questo o quel popolo a spese di altri popoli e di altre genti vicine o lontane. Un dilemma incombe sopra tutti e sta sospeso come una spada di Damocle sulle teste delle collettività umane: pace o guerra?

Il 1949 ci ha lasciato a questo proposito pesanti interrogativi, le lotte fra le due parti del globo si sono acuite, i vulcani non spenti degli attriti ideologici si sono spesso coronati di fiamme roventi, il mondo si è radicalizzato facendo temere che non sia possibile risolvere i problemi supremi della convivenza senza urti catastrofici che immergano la terra in un bagno terribile di sangue e di morte. Se dovessimo obbedire al calcolo fatale della storia che porta verso inesorabili conseguenze il progredire delle controversie umane, dovremmo dire che l'Anno Santo potrebbe essere il meno santo degli anni perchè il più vicino a risoluzioni estreme. L'Oriente anelante la conquista del mondo sta stringendo attorno al nucleo principale russo catene vaste e ormai potenti di Nazioni satelliti; l'Occidente che intende non permettere un passo avanti all'Oriente sta concretando, dopo esitazioni ed incertezze deplorevoli, qualche cosa di vivo e di robusto che basti per sbarrare la strada ad ulteriori aggressioni. Chi starà nel mezzo a tanto cozzo ed a tanto impeto? Chi si metterà a fare equilibrio di fronte alle velleità di predominio degli uni ed alla decisa intenzione di resistere degli altri? Una terza forza armata? Un insieme di popoli tanto vigorosi da tenere in rispetto chi [...]e far squillare la tromba [...] guerra? Una zona neu[...] sì vasta e così difficile [...] arretrare chi osasse at[...]sarla senza il beneplacito delle genti pacifiche?

[...]una di queste forze esi[...]ra i due contendenti è [...]uroso vuoto, vive e respi[...]cora un'Europa disarma[...] debolissima, appena con[...]scente delle gravi ferite e [...] passati dolori. L'Europa [...] basterebbe a tenere in [...]o nessuno, almeno per ora. [...]a terza forza sta altrove, essa consiste soprattutto nei limiti favolosi che la tecnica distruggitrice degli uomini ha saputo raggiungere nello sforzo disperato di superare gli avversari e farli cedere, la terza forza è la bomba atomica. Il mondo che al suo apparire ha tremato perchè lo spettacolo della sua potenza micidiale lo ha atterrito, il mondo che quando seppe che tutti ormai la potevano usare rabbrividì come davanti alla minaccia di una prossima apocalisse, deve invece scorgere in essa, nella sua mostruosa potenza, nella sua diabolica capacità di uccidere, il mezzo più sicuro di garantire la pace. Gli uomini di tanto in tanto impazziscono nella folle illusione di conquistare il dominio della terra con la violenza, ma non sono ancora impazziti fino al punto di scatenare cataclismi dai quali vincitori e vinti uscirebbero, se non distrutti, mutilati mortalmente. L'anno che incomincia può quindi essere salutato come l'anno dell'equilibrio atomico e perciò della pace imposta dalla immensità stessa delle forze di distruzione.

Tuttavia questo non basterebbe se anche nelle cose positive, nello svolgersi degli avvenimenti non si fosse fatto qualche passo avanti verso una convivenza possibile tra popoli civili. Noi vediamo dipanarsi ad uno ad uno gli ostacoli ad una distensione degli animi, ma siamo troppo vicini e mescolati alla storia per poterne giudicare gli sviluppi u[...]rsali. Non vi è dubbio che [...]ue mondi in contrasto stanno sempre più assestandosi in mezzo a problemi ardui ed assorbenti, per avere la possibilità di avventurarsi in imprese di vita o di morte. L'Oriente che ha allargato smisuratamente le proprie frontiere ideologiche e politiche, che raduna sotto una sola direzione formidabili masse militari, deve pure pensare che nel suo interno urgono problemi che richiedono un lungo periodo di pace per essere risolti. Avere al proprio guinzaglio parte dell'Europa e la Cina, tenere in pugno popoli remoti gli uni agli altri con orizzonti completamente estranei ed intendimenti talvolta opposti, far camminare sotto i medesimi stendardi bianchi, gialli e neri, porta di conseguenza problemi di coesione che per dare risultati abbisognano di generazioni e generazioni. L'Oriente può minacciare il resto del mondo con lo spettro di attacchi travolgenti, ma non può nascondere che questi attacchi probabilmente andrebbero a detrimento di una troppo recente unità ed alimenterebbero forze centrifughe che si sono già manifestate in Europa e stanno per manifestarsi in Asia. Se gli uomini dell'Oriente sono uomini di Stato, penseranno alla guerra come ad uno spauracchio ma non come ad una possibile realtà. Lo stesso dicasi per l'Occidente. Questo conglomerato di genti che derivano da ceppi illustri e che possono vantare di aver raggiunto negli ultimi secoli il massimo vertice della civiltà umana, si sono decisi a mettersi insieme per far fronte ai pericoli di valanghe capaci di rovinare un passato mirabile. Ma mettersi insieme non vuol dire formare una sola anima ed un solo corpo, anzi ciò può voler dire urtarsi, cozzare all'interno del cerchio, restare ciascuno coi propri pensieri e coi propri propositi. Per formare un'unità occorre tempo, buona volontà, generosità d'intenti e mente superiore. Quanto cammino da percorrere!

Ecco, se noi volessimo fare una previsione per quest'anno che sta spuntando sulle macerie del 1949, diremmo che i due mondi nei quali è divisa la terra ne approfitteranno per coordinare il proprio nesso interiore, per superare interiori barriere e dar mano a formazioni superiori di statura imperiale. Nel frattempo questi blocchi quasi disumani per la propria grandezza avranno modo di riflettere che una guerra sarebbe un'immensa e generale rovina, che invece un accordo potrà fermare la mano del destino e riportare questo nostro pianeta ad un livello mai prima raggiunto. Cambiare la competizione in emulazione, l'odio in desiderio di farsi onore, la guerra in gara civile, ecco quanto si deve aspettare dall'anno incominciato appena. Non bisogna cedere alle predizioni di oscuri pronostici, il genere umano è ricco di peccati e di rimorsi, ma ha ancora un cervello ed un'anima. Siano esse la terza forza che salverà il mondo dalla strage e dalla fine.

***

I MINISTRI TORNANO A RIUNIRSI QUESTA MATTINA AL VIMINALE

De Gasperi farà al Consiglio il consuntivo sulla politica economica

Einaudi: «Anche per il 1950 il problema più importante è quello della difesa della lira» - Convocazione straordinaria delle Camere per un voto sul mandato in Somalia?

ROMA, 2 — «Abbiamo detto al Presidente della Repubblica che in quest'anno abbiamo la coscienza di avere fatto tutto il nostro dovere, di avere messo tutte le nostre forze a disposizione della Nazione. Nessun'altra, in qualunque posto di responsabilità noi saremo, potrà essere la nostra divisa anche per il prossimo anno: lavorare per la Nazione, per il popolo italiano attraverso le libere istituzioni che il popolo si è dato».

Questo ha detto De Gasperi uscendo ieri mattina dal Quirinale dopo avere fatto gli auguri al Capo dello Stato. Più tardi, intrattenendosi al Viminale con qualche giornalista, ha dichiarato di fare assegnamento per la soluzione da dare alla nuova formazione governativa sul senso di responsabilità e di comprensione dei partiti e soprattutto sul loro attaccamento agli interessi del Paese.

Il Presidente del Consiglio si mostra in questi giorni particolarmente riservato sul tema della crisi, ma dalle poche parole che egli ha detto nella circostanza del Capodanno si possono trarre due illazioni: la prima è che egli si accinge alle modifiche governative di cui ha riconosciuto non da oggi la necessità con uno spirito in cui appare chiaro che il nuovo Governo non dovrà rappresentare rispetto a quello attuale un cambiamento radicale dell'indirizzo fin qui seguito.

La seconda illazione che si può trarre dalle parole di De Gasperi è che ammonendo tanto i partiti quanto gli uomini che li rappresentano a non complicare con esigenze particolari l'opera diretta ad assicurare al Paese un Governo efficiente egli intenda limitare i cambiamenti di persone a quelle che sono le effettive esigenze di carattere politico da una parte e tecnico dall'altra per il raggiungimento di tale meta.

Il fatto che non siano previsti cambiamenti radicali nella linea di politica economica seguita finora con la difesa della lira, che ha giovato tanto ai produttori quanto alle classi lavoratrici, lo si può dedurre dal rilievo dato negli ambienti ufficiosi alle parole con cui il Presidente della Repubblica Einaudi ha accompagnato la stretta di mano all'on. De Gasperi, che gli aveva rivolto gli auguri a nome di tutto il Governo. Luigi Einaudi ha detto che «il problema più importante anche per il nuovo anno è quello della difesa della lira. Tutto ciò che si fa in questo senso è ben fatto; tutto ciò che si fa in altro senso è mal fatto». Egli ha concluso ammonendo che si deve così operare anche per rispetto al settimo comandamento (non rubare).

Del resto un'indicazione di quella che potrà essere la linea in materia economica potrà trarsi già dall'esposizione che il Presidente del Consiglio farà al Consiglio dei Ministri di domani. Questa esposizione riguarderà soprattutto il consuntivo di quello che è stato fatto nell'anno testè trascorso e i risultati che se ne sono ottenuti. I colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto in questi giorni con i vari Ministri economici e tecnici e con altre personalità del settore economico, come il presidente della Finsider, hanno avuto per scopo principale di mettere a punto il consuntivo che De Gasperi farà al Consiglio dei Ministri.

Quanto ai risultati raggiunti all'attivo dalla politica seguita vanno messe la riduzione del deficit del bilancio dello Stato, la riduzione del deficit della bilancia commerciale, che ha consentito il raggiungimento della liberalizzazione di numerose merci e che sarà perfezionata dagli accordi in corso all'OECE per la trasferibilità delle monete. Possono altresì assegnarsi all'attivo la stabilità dei prezzi e lo sviluppo del risparmio e degli investimenti ed in poche parole quella politica di solidità che ha consentito alla nostra lira di resistere senza eccessive scosse al ciclone monetario seguito alla svalutazione della sterlina. Questo rende possibile una politica di investimenti soprattutto nella direzione dell'agricoltura, delle attività industriali essenziali e del miglioramento del Mezzogiorno e delle isole.

Alla luce dei risultati fin qui conseguiti non si ritengono necessarie nuove formule teoriche per l'attuazione di questa politica. Al miglioramento degli scambi potrà contribuire l'attuazione dei progetti attualmente allo studio dell'OECE che fra l'altro prevedono la costituzione di clearing multilaterali tra i Paesi europei amministrati da un organo centrale nonchè l'impulso che alcuni settori produttivi potranno ricevere dall'utilizzo delle attrezzature ricevute in base al programma ERP.

In tal modo si giunge al secondo aspetto dello sviluppo della politica economica. Le nostre industrie trasformatrici hanno ricevuto com'è noto o stanno ricevendo macchinari e attrezzature sia in conto prestiti sia in conto aiuti ERP, il cui corrispettivo le industrie stesse pagano allo Stato. L'importazione di tali macchinari per attrezzature in sostituzione di beni di diretto consumo è stata favorita appunto nell'intento di rimodernare e potenziare alcuni settori industriali. Questa politica comincerà a dare i suoi frutti non appena gli impianti potranno iniziare il ciclo della lavorazione ed è da prevedere che i benefici che se ne avranno saranno quelli d'una produzione a costi minori e di maggior volume. Sempre nel campo industriale particolare incremento riceverà il settore siderurgico.

Per l'incremento del Mezzogiorno è prevista la costituzione d'uno speciale comitato con il compito preliminare di approfondire le possibilità di sviluppo per i singoli settori nel quadro del programma degli investimenti statali già iniziato e per sollecitare altresì gli investimenti da parte dei privati.

Il Presidente del Consiglio, continuando le sue consultazioni per la messa a punto dei problemi relativi alla politica economica, ha avuto nel tardo pomeriggio di oggi, subito dopo il suo ritorno da Castelgandolfo, un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro on. Pella. Al colloquio ha partecipato anche il segretario generale del CIR, Ferrari Aggradi.

Nella sua seduta di domani il Consiglio dei Ministri sarà probabilmen[...] re [...]ridico che da quello tecnico la questione se il Governo debba richiedere un voto al Parlamento sul mandato per la Somalia.

Il 9 gennaio si riunisce a Ginevra il Consiglio di tutela nominato dall'ONU per la stipulazione della convenzione fra l'Italia e la Granbretagna per il passaggio dell'amministrazione nell'ex colonia. Tale convenzione dovrà essere poi ratificata dall'Assemblea generale dell'ONU che si riunirà soltanto in primavera. E' tuttavia noto che il voto dell'ONU prevedeva l'esecuzione temporanea degli accordi che saranno raggiunti a Ginevra relativamente alla presa di possesso della Somalia e prevedeva altresì che la convenzione dovesse essere ratificata dai parlamenti interessati.

Indipendentemente dalla questione politica, sulla quale non vi sono dubbi perchè le Camere hanno già ripetutamente manifestato il loro voto per il ritorno dell'Italia in Africa, la questione di richiedere dal Parlamento un voto ad hoc si pone sia per il caso che l'esecuzione temporanea debba essere attuata a breve scadenza (e il Parlamento deve autorizzare le spese necessarie), sia per la clausola della ratifica. Qualora il Consiglio dei Ministri si pronunci per la convocazione delle Camere, questa non potrà avvenire prima del 10 gennaio. Negli ambienti governativi si tende però ad escludere che la consultazione del Parlamento possa ritardare l'inizio della crisi. Data la difficoltà di una convocazione straordinaria del Parlamento qualora la convenzione che verrà stipulata il 9 gennaio prevedesse per il passaggio dell'amministrazione una data a breve scadenza, la questione potrebbe anche essere demandata all'esame delle apposite commissioni della Camera e del Senato in sede legislativa, salvo poi l'ulteriore esame da parte delle due assemblee, quando la convenzione stessa dovrà essere ratificata insieme alla ratifica dell'Assemblea dell'ONU.

Il bilancio francese

BIDAULT HA SUPERATO anche l'ultimo scoglio

PARIGI, 2 — Georges Bidault ha superato felicemente anche la terza e decisiva fase del suo duello con l'Assemblea Nazionale. Le tre mozioni di fiducia presentate questo pomeriggio dal Governo sono state infatti approvate dal Parlamento, con uno scarto minimo di voti.

Ma sebbene la Camera abbia accordato al Governo la fiducia, le preoccupazioni non sono ancora finite per Bidault. Il bilancio, infatti, dovrà essere approvato dal Consiglio della Repubblica, che attualmente si trova in vacanza e che inizierà probabilmente il dibattito appena nella seconda quindicina del mese. Se il Consiglio respingesse le proposte di Bidault con una maggioranza assoluta, ciò che non è da escludersi «a priori» in una Camera dominata dalla destra, il decreto tornerebbe all'Assemblea che dovrebbe questa volta approvarlo con maggioranza assoluta.

AUGURI BRITANNICI alla Flotta italiana

ROMA, 2 — La Flotta britannica del Mediterraneo, per la prima volta dopo la fine della guerra, ha inviato agli ufficiali e ai marinai italiani, un messaggio di auguri in occasione del Natale e del nuovo anno. La Marina italiana ha risposto con un caloroso telegramma.

GLI ASPETTI GIURIDICI DELLA QUESTIONE DEL T.L.

LA SOVRANITÀ DELL'ITALIA

Trieste e non la sola città di Trieste, il cosiddetto Territorio Libero di Trieste, è sempre tema di bruciante attualità politica. Nei giorni scorsi il Ministro jugoslavo degli Esteri lo ha rimesso sul tappeto con malcelato desiderio di pervenire ad un accordo diretto con l'Italia. E tutto ciò mentre fervono da parte jugoslava i tentativi di snazionalizzare quella parte d'Italia che è segnata sulle carte geografiche come Zona B del T. L.

La questione di Trieste che da troppi anni ormai si dibatte con mortificazione, danno e dolore degli italiani tutti, ma più direttamente degli italiani della regione, è stata impostata un mese fa dal Rettore dell'Università di Trieste in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1949-50, in termini rigorosamente scientifici. Il discorso ha suscitato ovunque il massimo interesse. Data la natura e la sede del discorso del prof. Cammarata, questo non ha avuto un'adesione pubblica dei cittadini, adesione però che, facendosi interpreti delle coscienze dei singoli, i giornali italiani hanno giustamente riportato e sottolineato. Era più destinato alla meditazione degli studiosi e dei Governi, e vogliamo sperare che la meditazione sia in atto presso questi ultimi: lo sarà indubbiamente e doverosamente per il Governo italiano invitato a trattare da parte jugoslava.

Il prof. Cammarata attraverso l'analisi del cosiddetto Trattato di Pace ha dimostrato che la sovranità italiana su queste terre, anche se ridotta in una situazione di non effettività, si conserva tuttora valida, e che l'art. 21 del Trattato fissa un termine di decorrenza di certi effetti giuridici collegati alla estinzione della sovranità italiana, una volta che tale estinzione si sia verificata. E ciò, si badi, senza neanche ricorrere a quel vecchio espediente caro a certi internazionalisti ufficiali del periodo antecedente la prima guerra mondiale, ossia il ricorso alla clausola rebus sic stantibus. In realtà l'estinzione della sovranità italiana su queste terre deve ritenersi condizionata dalla effettiva costituzione del T.L.T.; e poichè questa condizione si è rivelata impossibile (nessuno dei polemisti di cui si dirà si è accinto all'impresa disperata di confutare tale impossibilità), come ha solennemente attestato la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, l'unica conclusione cui si possa pervenire a rigore di logica e di diritto, è quella di riconoscere la validità del potere sovrano dell'Italia e di trarne le conseguenze.

Non potevano mancare le isolate ed incomposte parole di critica dei fogli indipendentisti e comunisti. Essi però non hanno saputo di meglio che aggrapparsi disperatamente alla lettera del solo secondo comma dell'art. 21 del Trattato e fermatisi alla prima osteria, vi si sono ubbriacati. Comicissima la topica di un graforroico indipendentista il quale ha immaginato che una parola *(comunque)* del discorso Cammarata fosse scritta nel Trattato di Versailles a proposito di Memel e Danzica, per trionfalmente inferirne che non trovandosi tale parola nel nostro Trattato, la tesi Cammarata mancasse di fondamento.

Giuristi e internazionalisti insigni, italiani e stranieri, e riviste giuridiche, hanno riconosciuto l'esattezza della impostazione giuridica del problema, considerando la tesi Cammarata anche da altri punti di vista, per arrivare alla conclusione che non si possa parlare nel caso delle nostre terre, di *definitiva* estinzione in data 15 settembre 1947 della sovranità italiana. Qualche giurista francese del resto, già precedentemente ed autorevolmente, aveva manifestato il dubbio sulla definitività di tale estinzione, rilevando che con l'art. 21 del Trattato si tendeva a sottrarre *successivamente* la sovranità italiana.

Giorni or sono il prof. Tomsic dell'Università di Lubiana, indubbiamente per direttiva superiore, rilevato che il riconoscimento della interpretazione Cammarata *avrebbe ampie conseguenze pratiche*, ha pubblicato un articolo critico, nel quale sostiene che il 15 settembre 1947 è sorto un nuovo soggetto di diritto internazionale come *Stato*. Sostiene egli che le parti contraenti avrebbero *dovuto* per costituire il T. L. stabilire una cessazione di sovranità italiana senza alcuna riserva, avendo lo scopo di togliere *in qualsiasi modo* Trieste e circondario all'Italia. Riconosce il Tomsic che nel 1919 la Germania rinunciò alla sovranità su Memel e Danzica, ma spiega la diversità di formulazione, col fatto che la Società delle Nazioni non era stata ancora costituita mentre nel 1947 l'ONU esisteva già. E conclude il Tomsic nel suo tentativo di confutazione, col dire che la cessazione definitiva della sovranità italiana nel giorno 15 settembre 1947, è confermata dal fatto che da allora sia la Zona A che la Zona B del T.L.T. sono amministrate giusta lo Strumento per il regime provvisorio allegato al Trattato di pace, e ciò fino all'entrata in applicazione per deliberazione dell'ONU dello Statuto permanente del T. L.

Le argomentazioni del prof. Tomsic si palesano però molto fragili, pur se si voglia rimanere sul terreno nudamente esegetico che egli mostra di preferire. Avesse egli soffermato l'attenzione sull'art. 23 del Trattato di pace, avrebbe egli visto che allorquando si è voluto imporre una definitiva rinunzia alla sovranità, lo si è detto chiaramente, come nel caso delle Colonie e dei territori ceduti alla Francia, Jugoslavia e Grecia, pei quali vi si legge purtroppo una esplicita *rinunzia*. Egli non soltanto non ha spinto la sua analisi all'art. 23, ma non ha nemmeno rilevato che nello stesso art. 21 si stabilisce la non applicazione per il T.L. dell'art. 19 e dell'allegato XIV. Al pari degli altri pochi polemisti, non ha contestato l'esattezza dell'argomento fondato sulla conservazione della cittadinanza italiana da parte dei residenti in queste terre al 10 giugno 1940.

La critica del Tomsic mostra maggiormente però la propria debolezza, nell'affermazione che dal 15 settembre 1947 esiste uno Stato del T. L., e che attualmente esso è provvisoriamente retto giusta l'allegato VII. A dire il vero sarebbe di già azzardato il sostenere che nel T. L. si possa ravvisare una figura di *Stato*, ma in ogni caso uno Stato senza potere di governo non è Stato, e men che mai titolare di sovranità. Dice il Tomsic che dal Trattato *consegue* che le parti contraenti avevano l'intenzione di togliere *in qualsiasi modo* Trieste e circondario all'Italia, il che è gratuito ed arbitrario, e non trova conferma nè nella prima intenzione nè nelle successive manifestazioni di volontà delle parti contraenti.

Trae infine il Tomsic conferma dell'avvenuta cessazione della sovranità italiana, dal fatto che il T. L. è amministrato giusta lo Strumento per il regime provvisorio. Anche questo argomento non ha base nel Trattato: la norma dell'art. 2 dello Strumento provvisorio è in realtà una norma *transitoria*, logicamente estranea a tale strumento, il cui presupposto *essenziale* è la nomina e la presa in possesso dell'ufficio da parte del Governatore.

Sicchè lo Strumento o Statuto provvisorio non è entrato in vigore, e ormai non può più trovare applicazione. Il T. L. stante la non entrata in funzione del Governatore continua ad essere amministrato dai *Comandi* militari alleati operanti ciascuno nella loro rispettiva zona e che già prima l'amministravano.

La critica mossa dal prof. Tomsic alla tesi Cammarata dunque, convince viepiù la fondatezza di questa: [...] accoglimento attraverso [...] civile soluzione giuridica [...] questione, significhereb[...] denzione e giustizia p[...] liani, sia della Zona A [...] la Zona B.

L'IMPROVVISA NOTA SOVIETICA ALLA FINLANDIA

HELSINKI «NON PUÒ» rintracciare i rifugiati

Già un anno fa Mosca aveva rivolto al Governo finnico un'analoga richiesta rimasta insoddisfatta

HELSINKI, 2 — *Il Ministro degli Esteri Carl Eckell e la commissione di politica estera del Gabinetto finlandese hanno trascorso il pomeriggio di oggi discutendo la nota russa di cui aveva dato notizia Radio Mosca, e che è giunta a Helsinki ieri sera nel suo testo integrale, venendo immediatamente tradotta in finlandese.*

Il Gabinetto finlandese mantiene tuttora uno strettissimo riserbo. La richiesta sovietica elenca un certo numero di persone, delle quali si chiede che il Governo finlandese decreti la estradizione: queste stesse persone formarono oggetto di una identica richiesta nell'estate del 1948, quando ancora era in carica il Gabinetto di Mauno Pekkala.

A quell'epoca il Governo, nonostante accurate ricerche, non «riuscì» a trovare le persone incriminate nel Paese: secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati, tutto lascia credere che nemmeno l'attuale Governo «riuscirà» a trovare i presunti «criminali di guerra». Il Governo sa con certezza che molti di essi hanno già da tempo lasciato la Finlandia. Di altri, anche ammesso che siano in Finlandia, si sono ormai perse le tracce.

I giornali di Helsinki, commentando la richiesta sovietica e pur citando fonti ufficiose governative secondo cui la Finlandia «farà del suo meglio per aderire alla richiesta russa, a norma dei trattati di pace» si chiedono tra l'altro come mai la Russia abbia atteso tanti anni dopo la fine del conflitto per avanzare richieste in merito a «criminali di guerra».

Negli ambienti americani si segue con molta attenzione questa che si ritiene essere «una nuova pressione sovietica contro la Finlandia». Ci si attende infatti a Washington una serie di azioni sovietiche della stessa natura nel corso dei prossimi giorni, azioni destinate, agli occhi di Mosca, a costituire una risposta alle dichiarazioni che il Presidente Truman farà il 6 gennaio a proposito del PAM. E' dopo [...] *infatti,* [...] *re gli accordi bilaterali conclusi tra gli Stati Uniti e i Paesi beneficiari del PAM, e che le prime armi americane verranno inviate all'Europa occidentale.*

Togliatti e Secchia rientrati in Italia

UDINE, 2 — Provenienti da Paesi oltre cortina, dopo aver partecipato a Mosca ai festeggiamenti in onore del settantesimo anniversario della nascita di Stalin, sono transitati stanotte per la nostra stazione ferroviaria gli onorevoli Togliatti e Secchia, diretti alla Capitale. I due parlamentari vestivano un doppio petto grigio scuro, con l'immancabile cravatta di seta rossa.

L'«Astra» apprende da Varsavia, che durante il soggiorno in quella città l'on. Togliatti ha tenuto un discorso, nel corso del quale ha dichiarato che «i lavoratori italiani non combatteranno mai contro la Russia».

Parlando della differenza tra la situazione politica dell'Italia e della Polonia, egli ha detto che essa è dovuta al fatto che «mentre il popolo polacco è stato liberato dall'Unione Sovietica, quello italiano si è trovato sotto l'occupazione angloamericana».

Parlando della situazione politica ed economica dell'Italia l'on. Togliatti ha accusato «i dirigenti clericali e saragatiani di aver venduto il Paese agli imperialisti e di aver portato l'economia italiana sull'orlo del fallimento».

SARAGAT A COLLOQUIO col Presidente della Camera

ROMA, 2 — Saragat ha avuto un colloquio col Presidente della Camera Gronchi, colloquio che è durato circa tre quarti d'ora. Negli ambienti politici non si è mancato di fare molte illazioni sul significato di tale colloquio, tanto più essendo noto che fra i due non correva buon sangue per il fatto che Gronchi contestava [...]ocialisti del P.S.L.I. la rap[...]ntatività nel Governo de[...]teressi della classe lavo[...]. Nel colloquio sarebbe[...]i trattati i vari proble[...] sul tappeto.

[...] Saragat riferirà doma[...]direzione del suo par[...]incontro di ieri con [...]ente del Consiglio.

[...] dal carcere [...] una sartoria

[...] 2 — Michele De Lu[...] dalla Casa penale di [...]el 1944, è stato ar[...] Trani nella sua abi[...] via Mario Pagano, [...]a da tre anni gesten[...]ante sartoria.

[...]uca nel 1941 aveva [...] due fucilate certo [...] Russo, per motivi di [...]ed era stato candan[...]942, dalla Corte d'As[...]ellino, a vent'anni di [...] Nel 1944 il De Luca [...]evadere dallo stabili[...]ale e le ricerche del[...]risultarono infruttuo[...]che si pensò ad uno [...]landestino.

[...] trentatrè anni [...]era giunge in porto

[...]ZIA, 2 — Una lettera [...] nel lontano 1916 è [...]ltanto in questi gior[...] stinatario dopo avere [...]ato per oltre 33 anni attraverso mezz'Europa. La lettera era stata scritta dalla signora Vettor, da Venezia, al marito Mariano, che ora conta 69 anni, e che nel 1915 era soldato a Codroipo. Essa annunciava la nascita del quartogenito, un maschietto, dopo tre femminucce. Proprio in quei giorni il Vettor veniva fatto prigioniero: e la lettera cominciò a viaggiare da un Paese all'altro senza mai raggiungere il destinatario. Affrancata con un francobollo da cinque centesimi, essa reca sulla busta i timbri che segnano le varie tappe del pellegrinaggio.

Il bimbo di cui allora si annunciava la nascita, divenuto adulto e arruolato nell'esercito è morto in combattimento nel 1942.

POTREBBE BELGRADO impedire un'invasione?

Dubbi sull'efficacia difensiva della fanteria di Tito in caso di un attacco combinato da terra e dal cielo

VIENNA, 2 — Tornate d'attualità le voci secondo cui il Cominform si apresterebbe ad agire militarmente contro la Jugoslavia, la situazione ed il grado d'efficienza delle forze armate jugoslave, e particolarmente dell'esercito, sono oggi — secondo quanto riferisce l'«Astra» — al centro dell'attenzione dei circoli politici e militari di Vienna.

Rilevando che una eventuale azione cominformista che costringesse al ripiegamento verso l'Adriatico le forze fedeli al Maresciallo Tito creerebbe una situazione molto delicata per le forze dei tre alleati occidentali stazionanti in Austria, gli ambienti militari austriaci nutrono qualche preoccupazione per quel che riguarda particolarmente la dottrina seguita dallo Stato maggiore jugoslavo.

Questa sembra infatti basata esclusivamente sul principio secondo cui alle masse di fanteria cominformiste si dovrebbero contrapporre masse equivalenti senza tener conto della possibilità di impiego da parte dell'avversario di mezzi offensivi più rapidi come le truppe aereotrasportate e i paracadutisti.

Per quanto risulti che sono giunte recentemente in Jugoslavia alcune batterie di cannoni antiaerei «Oerlikon», non sembra che attualmente la difesa antiaerea sia tale da potersi opporre con qualche probabilità di successo ad un attacco aereo massiccio da parte del Cominform.

Lo Stato maggiore jugoslavo mostra inoltre ostentatamente di non dare una particolare importanza alle truppe aereotrasportate sovietiche che da tempo sarebbero concentrate in Bulgaria, nè ai concentramenti di aerei sovietici effettuati negli aeroporti dell'Ungheria meridionale.

Questi presidii vengono lentamente ma metodicamente rinforzati sia per quanto riguarda gli impianti a terra che negli effettivi e nel materiale di volo. Per quanto concerne la Bulgaria si è appreso che recentemente la seconda Divisione della Guardia aereotrasportata sovietica è stata dislocata nella regione settentrionale del Paese.

Intanto gli osservatori militari di Vienna concordano nel giudicare l'Ungheria come probabile base di partenza di una invasione. Tecnici sovietici controllano la rete ferroviaria, le vie di navigazione interna e da alcune settimane anche gli impianti ospedalieri dell'Ungheria orientale.

Il meritato riposo

Radio Mosca informa che nel villaggio montano di Kerazura, nell'Azerbagian sovietico, vive e lavora ancora un contadino dell'età di 140 anni. L'emittente sovietica non manca di sottolineare che il vegliardo presta tuttora la propria attività al kolkhoz del villaggio.

○ **E' MORTO L'AMM. BUCCI**

A Bari è morto l'ammiraglio Bucci. In questi ultimi anni egli s'era dedicato ad attività agricole.

○ **PROBLEMA**

Circa 500 disoccupati di Carrara hanno ieri iniziato, senza l'autorizzazione delle autorità, alcuni lavori di carattere pubblico al cimitero comunale e nella zona dove dovrà sorgere lo stadio. Le autorità stanno esaminando la situazione determinatasi in seguito all'inconsueta iniziativa.

○ **GEMELLI STRAVAGANTI**

La signora Virgil Cunningham ha dato alla luce a New York, nella notte fra il 31 dicembre e il 1. gennaio, due gemelli che risulteranno iscritti all'anagrafe l'uno nel 1949 e l'altro nel 1950. Infatti il primo, un bambino, è nato alle 23.45 mentre il secondo, una bambina, ha visto la luce 4 minuti dopo la mezzanotte.

○ **LE GRANDI GIOIE**

Il ferroviere Raffaele Minerva, di 52 anni, abitante a Bari, si è ferito gravemente al volto cadendo dal letto all'annuncio datogli [...]ari che aveva [...]

L'AMNISTIA POLITICA IN FRANCIA

NOMI "CLAMOROSI,, fra i primi liberati

Resta l'interrogativo per Pétain

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — *Il nuovo anno ha portato il primo soffio di clemenza nella severa contabilità degli odii e delle condanne politiche che hanno imperversato in Francia dal giorno della liberazione.*

Venerdì sera è stato liberato dal penitenziario di Chategneraie lo scienziato Georges Claude, il quale aveva subito nel giugno del 1945 una condanna alla reclusione perpetua per reato di collaborazionismo con i tedeschi. Georges Claude ha oggi 77 anni e la sua età è stata uno dei moventi della misura di clemenza.

A Parigi circola stasera la voce che anche lo scrittore Henry Beraud, il famoso polemista di «Gringoire», starebbe per essere messo in libertà condizionata. Beraud è stato condannato a morte nel 1944 sotto l'accusa di intelligenza con il nemico. Tutti ricordano la sua violenta campagna anti-inglese e il celebre pamphlette dal titolo «Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù», che egli pubblicò nel 1935. La notizia della condanna a morte di Beraud destò in Francia vivissima emozione. Mauriac, Dorgeles e Brisson si recarono in persona la sera stessa in cui venne pronunciata la condanna dal gen. De Gaulle, che era allora Capo provvisorio dello Stato, a chiedere la grazia per il loro collega ed amico e invitarono il generale a riflettere sulle gravi conseguenze che una condanna del genere avrebbe avuto in un Paese che si vanta di rispettare la libertà di pensiero. De Gaulle aveva ricevuto pressioni nello stesso senso dall'Ambasciata americana e a quanto si dice anche dall'Ambasciata inglese nonostante l'ostilità che il Beraud aveva sempre dimostrato per l'Inghilterra. La pena di morte venne commutata dapprima in quella di detenzione perpetua e poi in dieci anni di prigione.

Henry Beraud ha 62 anni e nei drammatici giorni nei quali attendeva ad ogni alba il secondino che venisse ad avvertirlo che era suonata la sua ultima ora, ha scritto un libro di riflessione politica intitolato «Quindici giorni davanti alla morte». Beraud non aveva voluto affidare il manoscritto a nessun editore.

E' la prima volta che misure totali di clemenza per casi tanto gravi e notori vengono prese dalle autorità francesi da sei anni a questa parte. Le condanne per collaborazionismo furono circa cinquantamila in sede penale e altrettante in sede civile. Escludendo il numero imprecisato di esecuzioni sommarie avvenute nei giorni della liberazione (ma furono di gran lunga inferiori ai casi analoghi avvenuti in Italia), le condanne a morte eseguite dopo regolare sentenza ammontano alla cifra di 795, contro ben 7037 pronunziate. Tra [...] *esecuzioni più note vi* [...] *quella di giornalisti e «cri*[...] *come Brazillac, Luchaire,* [...]*rez, Ferdonnet; di uomin*[...] *litici come Laval, Barnand*[...] *card, De Brion. Solo due* [...]*tari, il col. Bardage e il* [...] *De Bassompierre, sono stat*[...] *cilati. Della miriade di «c*[...] *boratori economici» che* [...] *no i grandi profittatori dei* [...] *vine della guerra, nessu*[...] *subito la condanna capi*[...]

E per Pétain? Non si [...] *la. L'interrogativo* [...] *tutta la polemica sul* [...] *razionismo francese.*

GIANNI GRAN[...]

Atto di sabota[...] nel porto di F[...]

CAPODISTRIA, 2 — [...] cidente di macchina, d[...] atto di sabotaggio, ha [...] questa mattina la pa[...] Fiume della motonave [...] gio», allestita in quei [...] per conto del Govern[...] grado. Secondo notizie [...] cora confermate, poc[...] prima della partenz[...] marinai hanno scop[...] durante la notte [...] vari delicati congegni [...] la macchine erano st[...] messi.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SITUAZIONE ESISTENTE IN ZONA «B»

PROTESTA DEL VESCOVO per le continue persecuzioni

Nell'omelia rivolta domenica scorsa ai fedeli in Cattedrale, durante la Messa solenne delle 10, il Vescovo ha nuovamente accennato, con parola accorata, alla persecuzione religiosa che continua ad infierire in Istria ed alle sopraffazioni, cui da oltre quattro anni sono sottoposte quelle popolazioni. Porgendo un augurio di pace per il nuovo anno, mons. Santin si è così espresso, riferendosi alla situazione esistente nelle terre dell'Istria occupate:

«E pace anche alla nostra diocesi. Pace finalmente, dopo questi anni di martirio. Anche le belve dànno tregua alle loro vittime.

Mentre vi parlo, sotto la maschera di una distensione, che è pura ipocrisia, si continua la persecuzione spietata della Chiesa. Dopo i conventi di S. Anna e di S. Marta a Capodistria, ora è la volta di Strugnano, da dove i religiosi vengono cacciati. Strugnano è il santuario diocesano della Madonna, meta, ogni anno, di tante migliaia di fedeli. Ma i persecutori non dànno tregua.

Continuano a tormentare ferocemente una terra che, a suprema ironia, è detta libera. Continuano davanti agli occhi delle Nazioni civili, che hanno creato questo stato di cose ed hanno promesso solennemente protezione e difesa. Continuano mentre a chi in modo così ingiusto e spietato opera in disprezzo di ogni morale, viene solennemente assicurata la difesa in caso di aggressione. Difesa a coloro, la cui amministrazione si risolve tutti i giorni in un'aggressione iniqua dei deboli e degli inermi.

E perchè — ha esclamato il Vescovo — non ci si muove a difesa della nostra gente ogni giorno aggredita? Hanno gli ingiusti e i malvagi maggiori diritti dei deboli e degli innocenti? Quando, mio Dio, si aprirà un cuore, si leverà una voce, si stenderà una mano a dire basta? Mentre basterebbe solo un po' di buona volontà per ristabilire non privilegi, ma diritti dovuti ad ogni uomo. Noi affidiamo all'anno che incomincia anche questa riparazione. Ci pare impossibile che abbia a passare un altro anno di tanta infamia».

Le alte finalità del «Premio Trieste»

L'importanza e il valore del «Premio Trieste» sono già stati da noi illustrati in un articolo che traeva lo spunto dalla conferenza stampa tenuta sabato scorso in Municipio dal Sindaco, e nel corso della quale era stato esposto, nelle sue linee generali, il vasto programma di manifestazioni culturali, artistiche, economiche e sportive, stabilito dall'Amministrazione comunale in collaborazione con i vari enti cittadini per il 1950.

Ci sembra, tuttavia, opportuno ritornare sull'argomento per mettere in luce le finalità squisitamente artistiche e spirituali di questo «Premio Trieste» che così favorevolmente promette di contribuire all'inserimento della nostra città nella vita culturale della Nazione: «Il distacco, sia pur parziale e momentaneo della nostra città dal vivo nesso della Patria comune — ha rilevato l'ing. Bartoli nell'illustrare le finalità del Premio — questo distacco rende più che mai necessario il nostro sforzo per vincere l'isolamento, in cui pur si finirebbe per cadere senza la nostra consapevole reazione. Va in tutti i modi ricordato al mondo e ai nostri stessi connazionali che Trieste è, anche culturalmente, città italiana, provvisoriamente estromessa dalla vita unitaria della Nazione. E' pertanto costante preoccupazione del nostro Comune di stimolare in ogni guisa gli scambi soprattutto spirituali col resto d'Italia e di far sentire Trieste presente alla vita nazionale».

In concomitanza con il Premio Trieste, sono state indette dal Comune per l'anno 1950 delle celebrazioni degli istriani illustri, allo scopo di riaffermare gli indissolubili legami dell'Istria all'Italia e di far conoscere con ogni mezzo l'apporto della cultura, delle lettere e delle arti istriane alla civiltà nazionale. Per queste celebrazioni avranno luogo manifestazioni artistiche di vario genere, quali concerti ed opere musicali, mostre bibliografiche, iconografiche, fotografiche e pittoriche, conferenze tenute da illustri studiosi di storia istriana, ecc. Saranno pure promosse delle interessantissime pubblicazioni, quali un numero speciale della rivista «Pagine istriane», organo dell'Associazione istriana di studi e storia patria, un «Dizionario degli istriani», i «Carmi» di Raffaele Zovenzoni e le poesie di Tino Gavardo.

Da ieri in funzione il prolungamento della "D„

GIUSTIFICATE PROTESTE DEL PUBBLICO PER L'AUMENTO DELLA TARIFFA

E' stato regolarmente iniziato ieri il servizio filoviario «D» sul percorso prolungato oltre San Sabba, sino al passaggio a livello di via Flavia. Il miglioramento del servizio è stato accolto con soddisfazione dagli abitanti delle numerose case popolari di via Flavia.

Di conseguenza l'orario di servizio è stato così modificato: prima partenza da piazza Oberdan alle 5.30, da via Flavia alle 5.51; ultime partenze da piazza Oberdan alle ore 23.59, da via Flavia alle ore 0.18.

Per effetto del prolungamento del percorso anche le tariffe, come è noto, sono state pure modificate con la suddivisione della linea in due tratte: da piazza Oberdan a piazzale Valmaura tariffa normale; da piazza Oberdan al nuovo capolinea di via Flavia sopraprezzo di lire 5. In proposito abbiamo ricevuto nuove proteste da parte degli abitanti di via Flavia e dai frequentatori dello Stadio. Questi ultimi fanno presente la sperequazione che l'innovazione crea a danno del pubblico delle gradinate. Il termine della tratta a tariffa normale corrisponde infatti agli ingressi delle gradinate, lato di piazzale Valmaura, mentre gli ingressi per la opposta curva di gradinate, che si trovano a un centinaio di metri più avanti sulla via Flavia, sono inclusi nella tratta a tariffa maggiorata. Da parte loro gli abitanti delle case popolari di San Sabba fanno presente che, in considerazione proprio delle loro disagiate condizioni economiche, non si doveva esigere il sopraprezzo per il breve tratto di prolungamento di cui verranno a beneficiare.

Un'altra miglioria al servizio filoviario è stata portata questa settimana alla linea «A», con l'entrata in servizio di una altra vettura, cosicchè l'intervallo fra una corsa e l'altra è stata ridotta a 6 minuti.

GIOVEDI' SCIOPERO nel settore dell'industria

Fallite la scorsa settimana le trattative dirette tra le parti presso l'Ufficio del Lavoro, la controversia sindacale sull'interpretazione dell'accordo per la rivalutazione salariale a favore dei lavoratori della industria, stipulato lo scorso agosto, è entrata ormai nella fase risolutiva con la decisione presa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di scendere in sciopero.

In proposito le segreterie della C.d.L. e dei S.U. hanno diramato ieri un comunicato, dopo aver esaminato in comune i possibili sviluppi di questa vertenza e di quella diretta ad ottenere un aumento della contingenza, questione pure rimasta insoluta nelle trattative con i rappresentanti degli industriali. Il comunicato ricorda che già nell'ottobre scorso le organizzazioni sindacali avevano chiesto la stipulazione di un accordo interpretativo della rivalutazione, tale da consentire il pagamento degli aumenti concordati; pure in ottobre era stato chiesto l'aumento della indennità di contingenza.

Le successive trattative non portarono ad alcun risultato, in quanto i datori di lavoro si dichiararono pregiudizialmente contrari ai miglioramenti richiesti, dando agli accordi sulla rivalutazione una interpretazione restrittiva. Le due organizzazioni, di fronte allo atteggiamento padronale, hanno quindi deciso di usare tutti i mezzi legali a disposizione per ottenere i miglioramenti rivendicati, ordinando per giovedì prossimo un primo sciopero di protesta con la partecipazione di tutte le categorie dell'industria, le quali dalle 10 alle 12 sospenderanno completamente il lavoro. I dipendenti dell'ACEGAT sciopereranno una sola ora, dalle 10 alle 11.

I mutui per le nuove costruzioni edilizie

In una recente conferenza stampa tenuta alla Presidenza di Zona, parlando tra l'altro dell'attività delle cooperative edilizie costituitesi nella Zona, è stato fatto cenno alla Cassa di risparmio come all'ente incaricato di fornire i mutui con i quali coprire il 50 per cento dei costi per le costruzioni edilizie progettate. Da parte della Presidenza di Zona viene ora precisato che la Cassa di risparmio di Trieste potrà intervenire in queste operazioni non già mediante concessione diretta di mutui a lunga scadenza per il 50 per cento della spesa, ma limitandosi a proporre all'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, l'esame e la concessione, caso per caso, di mutui fondiari in cartelle entro il limite della metà del valore cauzionale dell'immobile finito e collaudato, salvo i vincoli parziali in corso di costruzione.

ASTERISCHI

«I PESCATORI DI PERLE»

Domani alle 19, nella sala Tartini del Liceo Musicale, la dott. Gabriella Arich parlerà per la Università Popolare sull'opera «I Pescatori di perle» di Giorgio Bizet, che andrà in scena al Teatro Verdi giovedì prossimo. Durante la prolusione saranno eseguiti i motivi principali dell'opera.

40 ANNI DI LAVORO

Ieri, all'«Adriatica», i colleghi hanno voluto festeggiare la gentile signorina Valeria Richetti, che ha compiuto 40 anni di lavoro prestato alle dipendenze delle locali Compagnie di navigazione. In segno di riconoscimento della sua diligente ed apprezzata attività, i colleghi della società e del Lloyd Triestino le hanno offerto con simpatia ed affetto dei fiori ed un artistico dono.

LA RIPRESA DEL NOSTRO PORTO

S'infittisce la rete dei servizi marittimi

Settanta partenze previste in gennaio

A poco a poco, sia in seguito alla tenacia costruttiva delle società di navigazione e degli armatori privati triestini, sia per l'azione di società nazionali ed estere, attratte dall'importanza dello emporio triestino, la nostra città aumenta ed infittisce la rete delle comunicazioni marittime che la collega con tutte le altre parti del mondo riparando in tal maniera i gravi danni subiti dai traffici a causa della guerra. Contemporaneamente procede, la ricostruzione della flotta mercantile locale ed il parco natante si arricchisce di continuo di nuove unità.

Per il corrente mese di gennaio sono previste circa settanta partenze marittime da Trieste, secondo quanto si rileva da una pubblicazione dell'«Astra», destinata alle case di spedizioni, che offre un quadro completo del previsto movimento marittimo del porto. Essa, giungendo a tutti gli operatori dell'entroterra e d'oltremare interessati ai transiti triestini, richiamerà certamente la loro attenzione sulle molteplici e notevoli possibilità offerte dal nostro porto.

Nella cifra menzionata non sono compresi gli «outsiders», vale a dire le navi che non fanno servizio di linea (quali i tramps e le petroliere), le quali giungono a Trieste attratte da speciali contratti di noleggio.

La spina dorsale delle comunicazioni marittime triestine è rappresentata dai servizi per il Levante, considerato come il mercato tradizionale dell'intermediazione triestina. Per e dai Paesi di tale settore (Grecia, Turchia, Libano, Siria, Israele, Egitto) sono previste in gennaio ben 35 partenze e 28 arrivi. E' da notare a questo proposito che nessun porto continentale d'Europa dispone di un collegamento marittimo così intenso con i mercati levantini.

Delle 35 partenze, 10 saranno effettuate dalla S. A. Adriatica, con il «Campidoglio», il «Salvore», il «Loredan», il «Barletta», il «Chioggia», l'«Abbazia», l'«Esperia», e l'«Otranto»; altre sette dalla «Navigazione Triestina per il Levante», con i cargos «Fanny Brunner», «Sarga», «Alfonso Pellegrino», «Venus» e «Siculo». Gli altri collegamenti in programma saranno effettuati dalle locali società Balducci, Audoly, Russo, dalla greca N.E.P. e dalle due israeliane «ATID» e «ZIM».

In ordine d'importanza seguono i collegamenti con le Americhe. Nel corso del mese sono in programma otto partenze per il Nord America, ad opera delle società Enrico Sperco e Figlio, American Export Lines, Brudential Steamship e Emanuele Balducci, sette per il Centro America e il Nord Pacifico, con le navi delle società «Italia», Lykes Mediterranean Line e Waterman Steamship, e quattro verso il Sud America, con i piroscafi dell'«Italia» e Sidarma-Italnavi.

Le partenze verso i mercati africani verranno effettuate da quattro unità, di cui due del «Lloyd Triestino», una della Balducci e la quarta dell'Agenzia Europa. Mentre lo «Spuma» del «Lloyd» seguirà la rotta orientale dell'Africa, l'«Ambra» si spingerà verso occidente fino al golfo di Guinea. Per l'India e il Pakistan partiranno le due unità lloydiane «Timavo» e «Duino», che effettueranno pure i collegamenti con l'Estremo Oriente e l'Australia mediante polizze dirette.

Fra Trieste, i porti occidentali dell'Adriatico, la Sicilia, Malta ed il Tirreno sono previsti cinque servizi, di cui due della «Tirrenia» per il «Periplo italico», due della F. Audoly per la Sicilia, Malta e Sardegna e uno della M. Martinoli sulla rotta Ravenna-Ancona.

Per l'Inghilterra ed il Nord Europa si avranno quattro partenze, tre delle quali del gruppo Ellerman's e una della K.N.S.M. Oltre a questi servizi regolari verranno effettuati altri collegamenti con polizza diretta per i porti delle isole del Mar dei Caraibi, dell'Australia, della Nuova Zelanda, della Scandinavia, della Finlandia e dell'Eire.

Ricordo dell'autore dell'«Inno all'Istria»

L'8 gennaio prossimo ricorrono 50 anni dalla morte del maestro Giulio Giorgeri, autore dell'«Inno all'Istria». Nativo di Massa Carrara, egli venne giovanissimo nelle nostre terre e dal 1878 risiedette in Istria, che considerò sempre la sua seconda patria. Dal 1884 abitò a Trieste, dove fondò la banda dell'Istituto dei poveri, che per più anni fu la principale e migliore della nostra città: sorta la Lega Nazionale, divenne maestro della banda del sodalizio. Fu apprezzato anche come maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Autore di numerose composizioni di vario genere, il maestro Giorgeri si ispirò alle tradizioni, agli affetti ed alle aspirazioni dell'Istria e di Trieste; pubblicò varie musiche per pianoforte, per canto e per coro; ma soprattutto acquistò simpatie e popolarità con l'«Inno a Pola» e «Pietas Julia», con la cantata «Le tre stelle d'Italia» e con l'«Inno all'Istria», composto nel maggio 1895.

La Lega Nazionale ed il C.L.N. dell'Istria invitano gli esuli istriani e la cittadinanza ad intervenire alla Messa funebre che sarà celebrata in suffragio del maestro Giorgeri, domani, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I concorsi della Lega

La commissione giudicatrice ha esaminato i bozzetti per il francobollo della Lega Nazionale, scegliendo quello, pregevole per concezione e fattura contrassegnato con il motto «Oggi e domani». Esso è opera di Tranquillo Marangoni di Monfalcone. La commissione ha deciso poi di segnalare il bozzetto «Pietra miliare», il cui autore è invitato a presentarsi alla sede centrale.

Ecco i 10 motti che contraddistinguono le composizioni musicali prescelte dalla commissione giudicatrice del concorso canzoni della Lega e che verranno sottoposte al giudizio del pubblico nella serata della canzone che si terrà il 14 gennaio al Rossetti. Per la canzone «Sentinella di Redipuglia» i motti prescelti sono: «Visione», «O la va o la rompi»; per la canzone «Sognando»: «Sperando ben» e «Nostalgia»; per «La mula verigola»: «Bona fortuna» e «La vien o no la vien»; per «Viva i milioni»: «Fora le fiche»; per «L'atomica»: «Forse che la va»; per «Uffa ste striche»: «Lampareto»; per: «Ma sto amor xe un sempreverde»: «Quasi un inno».

A proposito di una comunicazione del sig. Giovanni Mohor, comparsa su un giornale di ieri, circa la tardività della denuncia alle autorità competenti di un falso scoperto nei libri contabili della Lega Nazionale, la Presidenza della Lega precisa che il falso in un libro contabile è stato denunciato subito dopo l'accertamento e che l'autore del falso è stato arrestato ed è in attesa di giudizio.

La colonia greca per i bimbi deportati

Giovedì scorso è stato giorno di lutto nazionale per tutta la Grecia, in segno di protesta per la mancata restituzione dei bambini deportati dai guerriglieri nei vari Paesi satelliti della Russia. Analogamente a quanto è stato fatto in patria, domenica, nella locale Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, è stata celebrata una solenne funzione per impetrare dalla divina Provvidenza il ritorno alle loro famiglie dei piccoli deportati. Alla cerimonia ha partecipato la colonia greca di Trieste con i suoi principali esponenti.

AL TEATRO VERDI

«Simon Boccanegra» stasera in turno A

Questa sera, alle 20.30, in turno di abbonamento «A», penultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, con la partecipazione degli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari-Pradelli.

Giovedì, in turno di abbonamento «B», prima rappresentazione di «Pescatori di perle» di Giorgio Bizet.

Nell'anniversario della morte del vigile Cattaruzza

Sabato mattina, nella caserma di via Madonna del Mare, sede provvisoria del Comando della Polizia amministrativa, alla presenza di tutti gli ufficiali del Corpo e di una rappresentanza di sottufficiali e vigili, il Comandante Olivieri ha apposto una corona di alloro alla lapide-ricordo del vigile urbano Angelo Cattaruzza, caduto per mano assassina il mattino del 31 dicembre 1925. Un'altra corona di alloro è stata deposta a cura del Comando del Corpo in via del Castello, sul luogo dove il Cattaruzza fece sacrificio della sua giovane vita nel compimento del dovere.

L'UOMO TROVATO UCCISO A ROIANO

DUE SCHEGGE ESTRATTE dalla salma della vittima

La morte del Troha causata da una bomba a mano?

Tra le allegre esplosioni dei bengala e dei petardi, che hanno salutato il nuovo anno, un uomo è morto in circostanze tragiche e ancora misteriose. Ai rintocchi della mezzanotte la città s'era trasformata in una specie di festosa prima linea e la piazza tra i Rivi, a Roiano, s'era particolarmente segnalata per fragori e scoppi.

Più d'uno, al rumore degli spari, e al susseguente vibrare dei vetri delle finestre, aveva pensato che sulla piazza o nelle vie adiacenti qualcuno avesse fatto esplodere delle bombe a mano. Lo stesso pensiero ha attraversato pure la mente del falegname Mario Motta, che abita in un appartamento dello stabile n. 8 di piazza tra i Rivi. Per sincerarsi di ciò che era successo, qualche minuto dopo la mezzanotte, il Motta apriva una finestra e dava una occhiata nella piazza sottostante. E' stato così che egli ha potuto scorgere, a terra, nei pressi della macelleria Cernaz, allogata nello stabile n. 11 di via degli Apiari, un uomo che non dava segno di vita.

La figura dell'ucciso

Il Motta, presagendo che fosse accaduta una disgrazia, raggiungeva la strada, dove s'imbatteva in un agente della P. C., al quale narrava quanto aveva visto. I due raggiungevano la via degli Apiari e, dando un'occhiata al muro dello stabile n. 11, scorgevano, a circa 80 centimetri dal suolo, — dove lo sconosciuto doveva essersi appoggiato — una vasta chiazza di sangue. Veniva subito chiesto telefonicamente lo intervento della C.R.I., e una autolettiga, con a bordo il dott. Fogher, raggiungeva la località. Il medico si è limitato soltanto a stendere un atto di morte: l'uomo doveva essere stato colpito da una coltellata alla regione costale sinistra, all'altezza del cuore, che lo aveva ucciso all'istante. Il colpo gli era stato vibrato alle spalle, e, dopo avergli perforato le vesti gli era penetrato in cavità, freddandolo. Nelle tasche del morto venivano rinvenuti i suoi documenti, in base ai quali veniva identificato per il fattorino Giuseppe Troha, di 36 anni, abitante in via Costalunga 196, occupato presso i magazzini UPIM, di Contrada del Corso.

Sul posto si recava subito dopo la Polizia segnaletica, rappresentata dall'ispettore Ferrara e dal maresciallo Coludrovich. I due funzionari iniziavano rapidamente le indagini allo scopo di raccogliere tutti i particolari atti a fare luce sull'oscura tragedia. Si accendevano i lampi di magnesio, e la macabra scena veniva assunta fotograficamente.

Giuseppe Troha era un uomo onesto, lavoratore e benvoluto da quanti lo conoscevano. Durante la guerra era stato dislocato a Villa del Nevoso, dove aveva contratto una grave affezione ai reni della quale non era più guarito. Subì un intervento operatorio per l'aspor-
zione di un rene, ma i
chirurgici non gli ridiede
salute. Il male lo aveva n
anche nel morale, perch
era sempre chiuso in se
amante della solitudine
vo delle compagnie tr
morose. Era privo di
i genitori, e abitava
stanza ammobiliata,
pata dalla sua unica
Vittoria Troha in Tal
tualmente vive assie
marito e al patrigno
in un quartierino de
n. 45 di via Costa
Troha consumava i
so una sua zia, Leopo
ved. Rupolo, che ab
condo piano di via S

La sua vita si svo
il lavoro, la casa d
la sua stanzetta di
lunga. Assunto nel g
1942 presso i magazzi
egli si era sempre d
un ottimo lavoratore
scritto ai S. U., e tra
nale del magazzino r
tava quella corrente
Le sue tendenze polit
no orientate verso sini
tavia non era un a
tivista; comprendeva
rava le ideologie di t
ri con i quali aveva a

Come ha vissuto le
ore del fatale giorno
Silvestro l'infelice Tro
tutto il pomeriggio,
stato di ottimo umore
lasciato il magazzino a
assieme a un collega

ro, tale Dimitropulo, che abita in via dei Mirti 9. Prima di prendere congedo dal Troha, all'uscita che si affaccia sulla via San Lazzaro, il Dimitropulo l'invitava a recarsi da lui in serata per attendere assieme il Capodanno. Lo scomparso sembrò gradire la proposta, e, senza precisare l'ora, disse che si sarebbe recato da lui sul tardi.

Da via San Lazzaro, l'uomo si diresse dalla zia, dove consumò la cena e si cambiò d'abito. Verso le 22, egli salutava la parente, annunciandole che andava a Roiano. Dovevano essere circa le 22.45, quando il Troha ha raggiunto la località; fissata quest'ora, resta da precisare come ha trascorso il tempo fino alle 24. La tragica morte del fattorino dà adito alle più svariate supposizioni: motivi politici, passionali, errore di persona, rapina o furiosa conclusione di un contrasto verbale sorto poco lungi dalla piazza? I due primi motivi potrebbero essere esclusi a priori. Pino Troha era troppo assillato dal suo male per intrecciare relazioni sentimentali, e in quanto a politica era troppo tollerante per attirarsi addosso l'odio di qualcuno. L'ipotesi dell'errore di persona sembra troppo romanzesca per essere attendibile; la rapina è esclusa perchè indosso alla salma sono stati rinvenuti un orologio e duemila lire; infine, per quanto riguarda l'ipotesi di una rissa, le numerose persone interrogate dalla Polizio sostengono di non avere assolutamente udito dei contrasti nel rione.

Un altro mistero

Molte cose fanno supporre che nel fatale istante il Troha stava scendendo la via Apiari; colpito alle spalle, egli deve avere percorso ancora qualche metro prima di stramazzare al suolo. Difatti, la Polizia ha rilevato delle tracce di sangue che vanno dall'altezza dello stabile n. 3 fino davanti a quello n. 11, dove il Troha è caduto. Dalle prime ore del giorno di Capodanno la Polizia è in moto per chiarire il mistero. Hanno assunto le indagini lo ispettore Stefani e gli ispettori capi Azzola e Fagiano. I tre valenti funzionari hanno as-

Il volo di una donna investita da una jeep

Un drammatico incidente della strada è accaduto iersera, alle 18.15 in piazza Oberdan, all'altezza della fermata della filovia «D». Proveniente da via Beccaria una jeep dell'MP americana, che procedeva a veloce andatura, investiva tale Norma Godini in Bisiani, di 30 anni, abitante in via del Cisternone 15, che si accingeva ad attraversare la strada incurante dei segnali acustici. La Godini colpita dal paraurti è stata sbalzata a sette metri di distanza. Fortunatamente ha riportato soltanto una serie di contusioni giudicate guaribili in 7 giorni s. c. La Godini è stata accolta all'Ospedale in osservazione.

Ma la faccenda ebbe un seguito. Era passato poco più di un mese dalla visita del Foretti, quando alle due donne veniva recapitato un invito della Banca d'America e d'Italia, che le sollecitava a presentarsi quanto prima ai suoi sportelli. Qui le donne furono informate dell'esistenza a loro carico di quattro cambiali in protesto, per un valore complessivo pari alla somma da esse, a suo tempo, sborsata al Foretti. Convinte di essere rimaste vittima di una truffa, le due donne si rivolgevano alla C. I. D. di Barcola, e il maresciallo Pecorari, assunte le indagini appurava in breve tempo che, dopo avere intascato i soldi, il Foretti aveva emesso quattro cambiali, naturalmente false, intestate alla Rebez e alla Filippich, in-
ndole quindi alla propria
in pagamento del lavoro
uato.
bato, San Silvestro, gior-
el suo onomastico, il Fo-
è stato fermato, e dopo
ungo interrogatorio, tra-
al Coroneo sotto l'impu-
e di falsità materiale.

AZIONE DI MORTE PRESUNTA

(II.a pubblicazione)

Ugo Principe Windisch-
a presentato al Tribuna-
ieste domanda per la di-
ne di morte presunta del
AMEDEO WINDISCH.
fu Ugo Veriand, nato a
il 15 agosto 1899. Chiun-
notizia dello scomparso
a farla pervenire al
Tribunale entro 6 mesi
nda pubblicazione.

Avv. Ugo Harabaglia

---

† Il giorno 30 s. m. dopo lungo soffrire si spense serenamente il nostro caro

Guglielmo Salvadori

d'anni 38

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano tutti coloro che in varia guisa parteciparono alle estreme onoranze del caro estinto.

Un particolare ringraziamento ai soci della C.A.T.A.S.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici che amorosamente lo curarono.

Le famiglie congiunte: SALVADORI, FURLAN, PIELLI, GIGLI, GALLETTO

† Ieri spirò serenamente alla età di 80 anni circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi

Ettore Capitanio

Desolati: la FIGLIA, i FIGLI, le NUORE, la SORELLA, i NIPOTI ed parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste 2 gennaio 1950.

† **Salvatore Loglisci**

d'anni 63

mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

La figlia CARMELA con il marito REMIGIO a nome degli altri parenti ed amici, ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. m. partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore alle ore 9.

Famiglia BASTELLO

† Addì 1 corr. spirò dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, all'età di 57 anni

Maria Gallo n. Cecconi

Il desolato marito NICOLO', il fratello, la suocera, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 3 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1950.

† Il 2 corr. spegnevasi

Caterina Bonetti

ved. STOLFA

Ne dànno il triste annuncio il figlio dott. SILVANO con la moglie LEDA BEARZ, i nipotini MARIO e SERGIO, i fratelli GIOVANNI ed ERMANNO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Buie-Trieste, 3 gennaio 1950.

† Addì 1 corr. si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il nostro adorato

Virgilio Nordio

lasciando nel più profondo dolore la moglie BRIGIDA, il fratello LUIGI, la suocera MARIA ved. BUBOLA, i suoi amati nipoti che unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 3 gennaio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1950.

famiglie NORDIO e BUBOLA

† Il 30 dicembre si è spenta improvvisamente l'anima buona del

Cav. Giovanni Bonetta

Direttore Poste a r.

Costernati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie IDA, le figlie MARIA in ZALATEO, ALFA in MALUSA', i generi e i nipoti.

† **Edoardo Calligaris**

non è più.

Lo ricordano a quanti lo conobbero i figli SILVANA e UBALDO con la moglie FULVIA, e le congiunte famiglie BATTISTELLI, CECCHET e CLAGNAN.

Trieste, 2 gennaio 1950.

Nel III anniversario della morte di

Guido Rosini

la MOGLIE, i FIGLI ed i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

† Nel pomeriggio dell'1 corr. ha cessato di vivere il nostro amatissimo

Pompeo Magris

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie LORETA, la mamma CECILIA ved. MAGRIS, i fratelli GIOCASTA e SPARTACO in unione alle congiunte famiglie MAGRIS, FABRIS e LO RE.

I funerali seguiranno martedì 3 corr. alle ore 15.45, partendo dalla via T. Luciani n. 4.

Trieste, 3 gennaio 1950.

Commossi per le attestazioni di cordoglio ed affetto tributate al loro caro

Spartaco Perseghetti

la MOGLIE ed i parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Mario Monaldi

l'addolorata moglie RINA, Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una prece.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

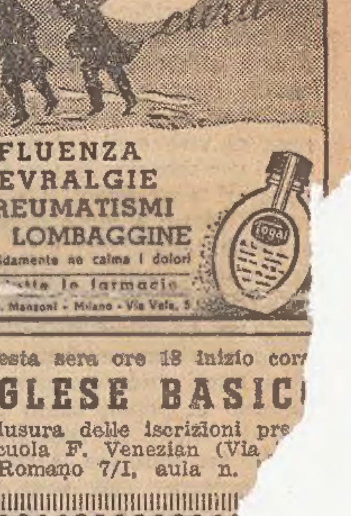
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.

VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.

Prenotazioni: CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.



Questa sera ore 18 inizio cor
INGLESE BASIC
e chiusura delle iscrizioni pr
la Scuola F. Venezian (Via
tro Romano 7/I, aula n.

CONTINUANO C
GRANDE SUCCES
LE VISIONI D
FILM

AL CINEMA VIALE

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, al Circolo filatelico, via Valdirivo 40, conferenza Sablich sulle prime emissioni di francobolli in Grecia. — Ore 18, al Ricreatorio di Pendice Scoglietto, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.

★ DOMANI: Ore 20.30, al Ridotto del Rossetti, serata cinematografica della «Columbus».

★ La segreteria del M.R.I. ricorda che le iscrizioni per la gita a Gorizia in occasione del «Veglione dell'esule» si chiudono domani alle ore 18. Rivolgersi in via Trento 16, telef. 86-23.

★ Durante il consueto trattenimento del giovedì al C.M.M., questa settimana si esibirà il noto prestigiatore e medium principe Notaes Majahara.

★ L'Università degli studi informa che il termine per la presentazione delle domande per il concorso a sette borse di studio da 10 mila lire, intitolate alla memoria dello studente Marco Eftimiadi, scadrà il 20 corrente.

★ GITE: Con il C. S. «S. Giusto» gite sciatorie per l'Epifania; con il Circolo Cantieri a Cima Sappada e Colfosco; con la XXX Ottobre-Sci C.A.I. a S. Vito di Cadore, Sappada, Ravascletto, Valbruna e Cortina; con il Circolo «Alpes» a Sappada, Cortina d'Ampezzo. — Soggiorni: Con la XXX Ottobre a Colle Isarco; con il Circolo Cantieri a Colfosco.

Gite della Lega. Per l'Epifania gita sciatoria con partenza da Trieste alle 7 di venerdì, con autopullman, e rientro domenica alle 22. Domenica gita a San Daniele del Friuli, con partenza alle 9 e rientro in serata. Programmi ed informazioni in piazza S. Giovanni n. 3, telefono 59-21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 6.8, min. 2.6; pressione 760.5 in diminuzione.

Oggi: Ss. nome di Gesù. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.31. La luna sorge alle 14.27, tramonta alle 6.26.

Maree: Oggi alta ore 8.5, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 30 sopra il l. m.; domani bassa ore 3.5, cm. 5 sotto il l. m.; alta ore 8.40, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 31 sopra il l. m.

Servizio notturno farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Be... Cavana 11; Ravasini, ... bertà 6; Alla Salute, via ... Benetti, via Mazzini 43; ... Barcola; Nicoli, Ser...

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Simon Boccanegra» di G. Verdi.

EXCELSIOR. 15: «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. E' un technicolor Metro G. M. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: (ult. 22): «Cristoforo Colombo» con Fredric March. E' un classico super technicolor Eagle Lion.

FENICE. 16.30: (ult. 22): «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, George Brent. Technicolor Universal.

FILODRAMMATICO. 16. 18. 20. 22: «I pirati di Capri», spettacolare, travolgente con Louis Hayward, B. Bernes, M. Lotti, A. Curtis.

ALABARDA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. Prima visione.

GARIBALDI. 14.30 (ult. 22): «Canaglia eroica» con Jon Hall, Patricia Morrison. E' un film Columbia Ceiad in technicolor.

IDEALE. 15.30: Sabù in uno splendido technicolor: «Il principe Azim».

IMPERO. 16: «Baci carezze ...e pugni» con Betty Grable, John Payne e Victor Mature. «Mitri batte Stock a Parigi» nell'Incom 379.

ITALIA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. I visione.

VIALE. 15.30: «L'imperatore di Capri» con Totò. E' un film elettrizzante.

VITTORIO VENETO D. F. 16: Il beniamino delle folle Van Johnson in «Ultima ora». 1.a visione Warner Bros.

ADUA. 15: «Nella jungla di Tarzan» prima visione, e Gianni e Pinotto.

ARMONIA. 15.30: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in technicolor. Nuovo varietà De Rosè.

AZZURRO. 16.30: «I tre caballeros» l'ultimo prodigio del mago W. Disney.

BELVEDERE. 16: «Vento di primavera» C. Grant, M. Loy, S. Temple.

CINEMA DEL MARE. 16: «Canzoni proibite» film polacco di grande successo.

MARCONI. 15.30: «Calcutta» capol. Paramount con Alan Ladd.

MASSIMO. 16: «Gianni e Pinotto detectives», terrore, emozioni e risate.

NUOVO CINE. 15: «L'imperatore di Capri» con Totò, allegro e spensierato.

ODEON. Cassa 16.30: «La carovana dei ribelli», con M. Montez. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30: «Addio all'esercito» il film più comico con Gianni e Pinotto.

SAVONA. 15: «Così vinsi la guerra» un comicissimo technicolor con Danny Kaye.

VENEZIA. Un grandioso spettacolo in technicolor: «Il libro della jungla» con Sabù.

VITTORIA. 16: «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Locale riscaldato — Venerdì 6 corr. grande mattinata con inizio alle ore 10: Cartoni animati a colori e incontro di calcio Italia...

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Ferrari; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: English by Radio: «I signori Brown escono»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica da camera; 19.30: Parla lo sport; 19.40: Canzoni allegre; 20: Giornale radio; 20.20: Musica leggera; 21: Brani d'opera; 21.40: «I Giornali», indiscrezioni umoristiche di Faele e Fiorentini; 22.20: Scrittori al microfono, Luigi Bartolini: «La caccia»; 22.35: Concerto del Quintetto strumentale italiano; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: «Il romanzo di Renardo», per i ragazzi; 18: Orchestra da camera Scarlatti; 18.50: Concerto bandistico; 19.10: Canzoni italiane; 20.45: Trasmissione di un'opera.

RETE ROSSA

13.26: Musica per archi; 14: U. Chiocchio al pianoforte; 14.20: Canzoni; 17: Pomeriggio musicale; 18: Canti popolari; 18.20: Orchestra Ferrari; 18.50: «Il marchese di Roccaverdina», romanzo sceneggiato; 19.50: Melodie napoletane; 21.3: Orchestra Cetra.

STATO CIVILE

del giorni 1-2 gennaio 1950

Nati 11; morti 10.

MORTI: Ierneicich Rodolfo a. 62; Trovcar ved. Pockar Giuseppina a. 72; Sciuka Stefano a. 50; Capitanio Ettore a. 79; Cecconi in Gallo Maria a. 57; Nordio Virgilio a. 45; Lissiack Guido minuti 45; Sinico ved. Iakoncic Giuseppina a. 89; Ferluga ved. Venturini Regina a. 83; Salvagno ved. Benedetti Maria a. 74.

Scambi italo-britannici. Il Ministero del Commercio estero ha diramato una circolare relativa ad una maggiore liberalizzazione dell'intercambio fra l'Italia e la Granbretagna. Sono stati inoltre aumentati alcuni contingenti già previsti dal vigente accordo del 15 luglio 1949, tra i quali tessuti di lana, whisky, ecc. La circolare è consultabile presso l'Ufficio n. 16 della locale Camera di commercio.

tossi
catarri
bronchiti

CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE

GGI AL FILODRAMMATICO
pirati
i Capri
L' AVVENTURA PIU' BELLA,
TRAVOLGENTE E SPETTACOLARE
CON INTERPRETI D'ECCEZIONE:
LOUIS HAYWARD, B. BARNES,
M. LOTTI, M. SERRATO, A. CURTIS

DUE RICORDI DELL'OTTOCENTO

Era, il «professore», un bel vecchio tutto candido nel capo e nel mento, dal viso leale che sapeva essere terribile e cordiale, con due occhi buoni e forti che scandagliavano e accarezzavano, che ridevano e trafiggevano.

Non ho mai dimenticato l'effetto che mi fece quando, la prima mattina, ci raccolse tutti in un'aula che mi parve grandissima, e parlò come nessuno mi aveva mai parlato. Disse delle fatiche e delle gioie che ci aspettavano, del compito grave ma santo che un giorno ci sarebbe affidato, della sua fede assoluta nell'Italia e nella civiltà.

Quelle parole semplici, ma calde, scandite con pretto accento toscano da una bella bocca sinuosa che mi ricordava quella di Leonardo, e alle quali conferivano forza gli sfavillamenti degli occhi e conferivano autorità la candidezza della barba e più che tutto l'evidente candore dell'animo, mi scesero giù nei precordi come una gran sorsata di vino ardente. Mi pareva di aver trovato un secondo padre e non vedevo l'ora di ascoltare e di seguire i suoi insegnamenti.

Siccome era un po' malazzato, faceva lezione, il più delle volte, nella sua stanza direttoriale, l'unica che avesse il lusso d'un caminetto dove bruciavano con parsimoniosa fiamma due o tre ciocchi poco stagionati. Erano, più che lezioni, colloqui familiari dove tornavano di continuo quei temi che a me sembravano, a quel tempo, un po' comuni e vecchiotti ma che assai più tardi ho riconquistato per conto mio: la bellezza della famiglia, l'amore per il popolo, la santità della patria, la potenza della fede. Non possedeva la scienza dei sofi saponi di oggidì ma qualcosa di meglio: l'entusiasmo dell'educatore, il gran cuore paterno e fraterno dell'apostolo. Pareva che andasse di palo in frasca, ora con cipiglio di maestro sdegnato ora col sorriso arguto di un amico alla buona, ma in realtà teneva sempre fissa la mente a quel generoso ideale: l'educazione dell'animo, l'assuefazione ai pensieri puri, alla bontà, alla grandezza.

Quando seppe che avevo pubblicato un racconto in una rivistina scolastica mi chiamò in disparte e mi disse: Fai bene a esercitare l'ingegno perchè Dio ti ha concesso doti naturali, ma ricordati che i libri passano e muoiono mentre non passa e non muore l'esempio benefico dell'uomo giusto e buono.

Una mattina d'inverno il n[...]

[...] er [...] oi [...] mpre — mi [...] fossi stato un [...] — d'essere utile al [...] di migliorare moral[...] nostro popolo, otti[...] corrompibile come tutte [...] ottime, di condurre al bene le nuove generazioni che debbono aiutare questo popolo ad esser degno dei suoi grandi. Ma purtroppo son vecchio e malato, e i libri poco si leggono, e le parole passano e tra i giovani non c'è abbastanza volontà di sacrificio e quella Italia che io vidi nascere da giovane, nel '60, e ora è insultata in Affrica dai barbari. Vorrei vivere ancora per rivederla animosa e vittoriosa come ai miei tempi ma questi malanni mi avvertono che non avrò questa grazia. Che tu possa vedere un giorno quel che i miei occhi non vedranno. Che Dio ti benedica. Va', torna a scuola.

Non mi vergogno a dire che udendo tali commosse parole, fui commosso anch'io. Non era più il temuto e amato Direttore ma un povero padre infermo e povero che parlava a un suo figliolo. Vidi due lacrime scender da quegli occhi affettuosi anche nella severità.

o

Ho conosciuto, alla fine del secolo passato, un certo Simone, più vecchio di me e che aveva qualcosa del mago e del monarca.

Gli saltava la voglia, ogni tanto, di firmarsi Simone Magno e mi confidava che un regno, un giorno o l'altro, gli sarebbe toccato, piccolo o grande che fosse, magari un'isola o un pezzetto di costa affricana. Talvolta si adorava allo specchio; alzava la mano in atto episcopale, come per chiedere ascolto a un'assemblea di applauditori e coll'altra mano si tirava addietro i capelli perchè i pensieri potessero sprizzare più liberi dalla fronte imperiale.

Pareva che arrivasse da un altro universo e negli occhi sembrava conservare i riflessi di un altro sole e dava l'impressione che si meravigliasse dei nostri costumi e non intendesse pienamente i nostri pensieri. La sua mano era tepida di strette più calde delle nostre e il suo sorriso somigliava a quello d'un profeta non ancora manifestato. Se non diventa re, pensavo tra me, diventerà di certo un mago, un grande attore, un ministro.

Ed ecco che poco tempo fa, trovandomi in una piccola città di provincia — piccola ma bellissima — dovetti andare alla posta per spedire una raccomandata. Non c'era nessuno. Dietro l'unico sportello aperto vidi la faccia d'un mezzo vecchio, cogli occhiali polverosi, sormontata da un berrettino nero. Costui mi ficcò gli occhi addosso un momento eppoi con voce strascicata, domandò:

— Cosa cerchi qua dentro?

Lo stupore mi vietò di rispondere.

— Non mi riconosci? — riprese la voce sorda che usciva a fatica dai labbri lividi del vecchio.

E siccome il mio viso rispondeva per me riprese:

— Son Simone!

— Simone? Quello...

— Proprio quello...

E il fantasma del mio passato si provò a ridere.

GIOVANNI PAPINI

LA SPEDIZIONE AMERICANA NELL'ANTARTIDE. INCONTRO SULLA BANCHISA CON UN ELEFANTE MARINO, A 1400 MIGLIA A SUD DELLA TASMANIA. I QUATTORDICI MEMBRI DELLA SPEDIZIONE SCIENTIFICA RITORNERANNO NEGLI STATI UNITI FRA UN ANNO

MEMORIE PERSONALI DI UN MONDO LONTANO

GORKY E LENIN A CAPRI

Il famoso scrittore era essenzialmente un artista e aveva un cuore capace di amare tutti gli uomini. La «gentilezza francese» di Lenin

ROMA, gennaio — *Le mie relazioni con Massimo Gorky rimontano alla prima gioventù ed all'invio di una mia piccola pubblicazione su Sorrento, al quale rispose con una lettera contenente l'invito di andarlo a visitare a Capri.*

Quando Gorky arrivò a Capri, nel 1907, aveva trentanove anni. Era pallido, emaciato, un po' curvo, ma il suo sorriso dolcissimo era fatto proprio per conquistare gli animi. Dopo aver peregrinato un po' fra alberghetti e camere mobiliate, si stabiliva nella bianca casetta che domina la Piccola Marina. Lavorava tutta la mattina, poi andava a pescare e la sera si faceva spesso musica. Qualche volta veniva Scialiapin e colà ebbero inizio i trionfi artistici di Rosa Raisa. E fu in casa di Gorky che potetti avvicinare e conoscere i principali esponenti della vita letteraria e politica della vita russa allora in esilio, compreso Lenin.

Un sorriso di Lenin

Gorky non era per animo e per tendenze un «politico». Era e restò essenzialmente un artista. Fu, però, durante la sua vita, ed in particolare durante gli anni passati all'estero, il rappresentante e l'inviato ufficioso delle sofferenze del popolo russo. Nessun rivoluzionario di «azione» avrebbe potuto fare per questo popolo, quello che fece Gorky, senza aver mai sparato un colpo di pistola, o partecipato ad un complotto. Gorky nei suoi scritti pareva che domandasse sempre: «Ecco, questa è la vita in Russia. Vi sembra giusto?». Ed i lettori di tutto il mondo rispondevano che non era giusto e si sentivano spontaneamente ribelli. E Gorky, col suo triste sguardo di uomo che ha molto sofferto e che è molto malato, approvava il giovanile entusiasmo di un'Europa pacifica, borghese e benestante.

Un giorno gli dissi che la sua fama era stata fatta in Italia molto dai volumi di quella biblioteca amena che Treves pubblicava con la copertina gialla, ad una lira il volume. Gorky volle essere spiegato la parola amena e sbarrò gli occhi, come spaventato. In quel tempo tutti gli scritti di Gorky erano pubblicati in Germania, perchè egli potesse godere dei diritti di autore, che non avrebbe riscossi se li avesse pubblicati in Russia, dove aveva pubblicato nel 1895, in una rivista di Pietroburgo, la sua prima novella, «Chelkash». «Specialmente per la mia salute sono a Capri» mi disse un giorno, ed aggiunse: «E mi piace pescare e guardare il mare. In Russia vidi il mare quando ero già grandicello e non è come i nostri grandi fiumi ed i laghi. Ed il mare di Capri è unico al mondo».

L'anno del suo arrivo a Capri coincise coll'inizio della sua amicizia con Lenin. Quando Lenin venne a visitare Gorky, tutti restammo colpiti dalla cortesia delle sue maniere, che qualcuno definì «gentilezza francese». Ricordo che un giorno, passando insieme ad una giovane russa per un viottolo di Tragara, dove in due non si passa, volle non soltanto che la giovane andasse innanzi, ma che io la seguissi subito dopo. Volle conoscere il noto pescatore Spataro (quello immortalato dalle cartoline illustrate, con la pipa in bocca) e gli chiese chi fossero gli stranieri più generosi con lui. Allora gli americani non abbondavano e Spataro senza esitare rispose «I principi russi». Per Spataro tutti i russi in visita a Capri erano dei principi e in verità essi erano sul serio generosi e, spesso, principi per davvero. Lenin sorrise e mi parve, se non lusingato, soddisfatto.

Personaggi strani

A casa di Gorky conobbi anche Wolynsky (il grande storico di Leonardo da Vinci), lo scrittore Andreiev, il rivoluzionario Costantino Piatnitsky, Lunaciarsky, i filosofi fratelli Zolotarev (traduttori di Giordano Bruno in russo) il Winaver, presidente della prima Duma e — strano — anche molti aristocratici e personalità dell'industria e della finanza della Russia imperiale. Spesso costoro offrivano a Gorky delle somme per il fondo di soccorso dei «poveri russi in esilio», offerta pericolosa, ma che mai fu rivelata nè da Gorky nè da Maria Andreeva. Con gli italiani Gorky, anche quando aveva imparato l'italiano, parlò sempre servendosi della Maria Andreeva come interprete.

A Capri giunsero, molto più tardi, la legittima moglie ed il figlio di Gorky. Poco dopo Gorky rientrò in Russia ed iniziò la pubblicazione della rivista «Letapis». Ma già da qualche tempo Gorky pubblicava articoli politici su vari giornali europei, pur restando la sua migliore creazione di Capri il romanzo «Madre», che Epstein fece soggetto di un film.

Essendo stato per degli anni in continuo contatto con Gorky e con i suoi amici, seguii con interesse i movimenti e gli atteggiamenti di Gorky e non fu senza meraviglia che ricevetti e lessi la seguente lettera (restata finora inedita) inviatami in data 9-22 gennaio 1914, da Pietroburgo:

«Caro Signor Guidi! Ha lei letto la novità? Gorky è ritornato a Pietroburgo 31 dicembre (1913) - 12 gennaio (1914). (Le date sono segnate nei due stili, giuliano e gregoriano). *La moglie di Gorky, Ekaterina Pavolovna col figlio Massimo sono partiti di Capri per Mosca. Giornali russi scrivevano che la malattia ha impedito a Gorky accompagnare la moglie a Russia. Ma fra pochi giorni Gorky è venuto a Berlino, dove lo aspettava attrice Maria Andreeva. Con questa attrice Gorky è ritornato a Pietroburgo. Lui si nasconde. E' difficile capire perchè. Lui non è stato mai esiliato, come scrivevano giornali italiani. Il governo russo non lo ha esiliato. Gorky stava a Capri, perchè lui stesso voleva così, perchè Capri è stato molto comodo per lui. Tutti i processi letterari sono annullati dalla amnistia di 1913. Perciò non c'è ragione di nascondersi. Oggi il giornale «Den» (Il giorno) ha pubblicato la notizia molto strana: «Al comitato di teatri imperiali è presentata la nuova dramma di M. Gorky: Beppe, il suonatore dello organetto a manovella». Per lettore russo, che conosceva Gorky dei anni passati, questa combinazione pare abbastanza curiosa: Gorky il nemico del mondo ufficioso, prega i teatri imperiali prendere la nuova dramma. Come sta Lei? Spero Lei ha ristabilito la salute. Miei complimenti a Lei, a sua bella Italia. Sempre la porto nel cuore. Suo C. Piatnitsky».*

Poi scoppiò la guerra: il primo grande conflitto mondiale. Gorky non nascose le sue tendenze pacifiste a qualsiasi costo. Col nuovo regime, Lenin comprese che il compito di Gorky era praticamente esaurito, ma che bisognava lasciarlo come esempio vivente di una importante epoca della vita russa e come campione di una grande arte. Morto Lenin, Stalin fu generoso con Gorky, il quale godette vantaggi che non furono concessi a qualsiasi altro esponente della rivoluzione. Stalin trovò naturalissimo che Gorky, sentendosi riacutizzare il suo male ai polmoni, dopo un breve soggiorno in Germania, desiderasse tornare in Italia. Lenin era all'ultimo anno di vita e praticamente isolato dal male. Gorky se ne venne a Sorrento. Non volle tornare a Capri. E prese in fitto a Sorrento la Villa Sorito, presso il Capo di Santa Fortunata, dove il plutocrate antico romano Pollio aveva fatto costruire una villa di delizie, cantata da Stazio.

L'astuzia di Stalin

A Villa Sorito si svolse la cerimonia del matrimonio del figlio di Gorky con una giovane della borghesia russa. Gorky, più che risentire gli effetti del suo antico male, invecchiava e gli amici di un tempo non c'erano più. Quando ci rivedemmo (la primavera cominciava a coprire di anemoni i prati sorrentini, ma Gorky, osservò che c'erano anche gli asfodeli) ci stringemmo forte le mani e gli occhi di Gorky parvero arrossarsi. Quanti avvenimenti passati sul mondo! Gorky rievocò i giorni di Capri, ma evitò particolarmente di ricordare nomi di persone ed accennò ad alcuni suoi lavori ed a progetti per l'avvenire. Non si disse, mai una sola parola di politica. «Invecchio, un poco, ora» disse e sorrise, subito, come per aver detto una sciocchezza.

Nel 1928 ritornava in Russia e nel 1936 moriva. Aveva sessantotto anni. Il governo sovietico ha reso a Gorky onoranze particolari: una città intitolata al suo nome — quella dove nacque — francobolli con la sua effigie, pubblicazione nazionale dei suoi scritti. Ma Stalin seppe valutare perfettamente Gorky: un grande artista, dal cui cuore sgorgavano sentimenti che collimavano con molte teorie sostenute dal bolscevismo. E lo lasciò rappresentante ideale della Russia che non esisteva più, mentre una nuova Russia andava formandosi, fra l'attenzione di tutto il mondo.

Gorky non fu mai esiliato in Italia, ma forse in questo particolare era riposta la sua forza: sono le apparenze che contano al mondo e di queste apparenze, prima Gorky, personalmente, e, poi, Lenin e Stalin, ne fecero una forza potente per precise finalità. Noi che lo conoscemmo e che gli fummo accanto per degli anni, sappiamo, però, una cosa soltanto: che possedeva un gran cuore, capace di amare tutti gli uomini.

ANGELO FLAVIO GUIDI

A LONDRA SONO STATE CELEBRATE LE NOZZE DEL NOTO CANTANTE DI VARIETA' DENNY VAUGHAN CON LA FIGLIA DI UN NOBILE ITALIANO

MOSTRE D'ARTE

Incisori allo "Scorpione,,

Nella vicina Slovenia l'arte dell'incisione vanta tradizioni non disprezzabili. Sorta forse e sviluppatasi in concomitanza con il fiorire delle arti grafiche nelle stamperie lubianesi, essa mostra la convergenza, la fusione di diverse correnti di diversa provenienza. Il filone popolaresco di origine più propriamente balcanica confluisce, a un tratto, nel mondo romantico-espressionistico caro ai tedeschi d'Austria e di Germania. Meno congeniale e quindi meno profondamente assimilata, ma non meno presente l'apporto (onnipresente del resto ai nostri giorni in tutta Europa) delle correnti rinnovatrici dell'Ottocento e del Novecento francese. La «parte nostra» pare meno rilevante in un genere che non è certo il ramo più rigoglioso della produzione figurativa italiana, anche se vanti anch'esso i suoi indiscussi maestri.

Giova comunque, attraverso la documentazione esposta alla Galleria dello Scorpione, prendere contatto con le personalità più notevoli dell'incisione slovena contemporanea. Dei dieci espositori, del resto, cinque almeno (Debenjak, Jacac, Males, Pilon e Sedej) già ci son noti per essere stati presenti nella medesima Galleria in una più larga collettiva di due anni sono. Non direi che tutti e dieci stieno sul medesimo piano, anche se in tutti è pari la perizia tecnica e la probità del mestiere. Ciò che alla manifestazione conferisce una incontestabile dignità.

Personalmente riteniamo che la finezza estrema (di incidere e di sentire) di Riko Debenjak, possa essere posta su di un gradino, relativamente agli altri, un tantino più su. Certi brani di alberi e di fiori, «isolati» dall'ambiente, si avvicinano spiritualmente a certe delicate variazioni sui medesimi temi dell'antica pittura cinese. E le sue suggestive visioni di paesi e di case ci mostrano una pari presenza di valori poetici pure nella lunga, analitica, fatica dell'incidere. Goriup si muove con minor ala su per giù nel medesimo clima; Jacac si prova in diverse tecniche (silografia, puntasecca e litografia) e riesce, in ciascuna, impeccabile; non perfettamente ci convince il suo accogliere indifferentemente stili diversi e diverse maniere. Kraly più popolaresco, più vicino, per intenderci, al mondo di Stanislao Skotzilas, resta forse al di fuori del nostro gusto. In Nino Pirnat (recentemente morto a Lubiana) tali caratteristiche ritornano ancora un tantino appesantite.

Più fine e più imbevuto di cultura europea (da Daumica a Gross) l'espressionista Pilon: in Lanut, in Michelic (là dove non è programmaticamente illustrativo), l'espressionismo si vena di elegiaco riaccostandosi alla tradizione romantica del Dorè. Males e Sedej rappresentano le punte più avanzate di questa rassegna, con desunzione di temi da Tusor, dal Picasso del periodo «rosa» o, quanto meno, da un ambiente stilistico lontanamente «fauve».

Non pare, in complesso, che astrattismo, neocubismo, neoespressionismo trovino in Jugoslavia (almeno nell'incisione) un terreno favorevole. Nè sappiamo se tale conservatorismo sia un fatto spontaneo, giustificato del resto in chi si senta depositario di una nobile tradizione di mestiere o non piuttosto determinato da programmi o imposizioni. Le qualità di questa mostra conforterebbero la prima delle due ipotesi.

GIO.

I premi della Biennale

VENEZIA, 2 — La Biennale di Venezia mette in palio per la sua XXV Esposizione del 1950 i seguenti premi: due premi di un milione ciascuno per un pittore straniero ed un pittore italiano; due premi di un milione ciascuno per uno scultore straniero ed uno italiano. I premi per gli artisti stranieri sono offerti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quelli per gli artisti italiani sono offerti dal Comune di Venezia. La Presidenza della Biennale mette in palio inoltre due premi di 200.000 lire l'uno per un incisore straniero e per un incisore italiano. Il regolamento della XXV Biennale, che uscirà fra qualche giorno, definisce le modalità di tali premi, caratterizzandoli per il fatto che essi hanno soprattutto il riconoscimento internazionale conferito dal complesso dell'attività di un artista. A questi verranno aggiunti altri premi offerti da enti e da privati, dei quali sarà data in seguito notizia.

L'ENERGIA ATOMICA CONTRO IL CANCRO

I TUMORI INTERNI segnalati dai «traccianti»

Le cellule cancerose attaccate efficacemente dagli elementi radioattivi — Forse sarà possibile diagnosticare uno stato precanceroso

NEW YORK, gennaio. — La formazione del cancro è una questione direttamente legata alla formazione, nell'organismo, delle proteine. Partendo dal fatto che le proteine sono elementi indispensabili alla moltiplicazione delle cellule, si è in diritto di poter scoprire le manchevolezze di tale processo biochimico quando si forma un cancro, studiando il modo in cui le proteine si costituiscono e si combinano per dar nascita alle cellule. Ormai gli amino-acidi, elementi base delle proteine, possono essere sintetizzati in laboratorio e prodotti sotto la loro forma radio-attiva. Utilizzati sotto tale forma nelle ricerche fondamentali sulla formazione delle proteine, e indirettamente delle cellule, possono essere di un'estrema utilità. In quest'occasione possono essere forse adoperati come cavalli di Troia per attaccare, dall'interno, il tumore canceroso. Iniettati nell'organismo del paziente, questi potrà utilizzarli per elaborare delle proteine che si incorporeranno alle cellule cancerose. Giunti a tale stadio, gli elementi radio-attivi, che non avranno perduto nulla del loro potere radioattivo, saranno dunque in condizioni di attaccare le cellule cancerose dall'interno del loro stesso citoplasma.

Su nuove piste

Queste sono ipotesi; ma data la quantità e la varietà dei «traccianti» di cui dispone, la scienza medica può lanciarsi su tutte le piste che le vengono proposte. E' noto che quando l'organismo è invaso da una malattia infettiva, la sua risposta si manifesta sotto forma di molecole infinitesimali, battezzate «anticorpi» che esso secerne immediatamente per garantire la propria difesa. Il dott. Pressman dell'Ospedale Memorial di New York, è riuscito a sintetizzare, in laboratorio, degli anticorpi radioattivi. Egli attualmente si sforza di determinare se l'organismo produca o no queste sostanze di autodifesa per lottare contro il cancro, nello stesso modo in cui secerne anticorpi per lottare contro certe malattie come il vaiolo o la polmonite. In caso affermativo c'è speranza di poter costringere l'organismo ad elaborare anticorpi anticancerosi radioattivi che non si contenterebbero soltanto di opporsi come uno sbarramento ai progressi del tumore, ma che lo attaccherebbero egualmente a mezzo delle radiazioni.

I «traccianti» sembrano essere fin da ora, per la loro natura, particolarmente indicati per diagnosticare il cancro. Il dott. Paolo Aebersold, direttore della sezione degli isotopi a Oak Ridge, ritiene che nei prossimi cinque anni verranno realizzati in tale campo progressi considerevoli. Dato che i «traccianti» segnalano costantemente la loro posizione mediante le radiazioni che essi emettono, gli scienziati sperano di poterne scoprire numerose specie che si concentreranno di più nei tumori cancerosi piuttosto che nei tessuti sani. In tal modo potrebbero essere inoculati ai pazienti, i quali sarebbero in seguito «ascoltati» mediante un contatore Geiger. Nel caso in cui questo rivelasse in un punto dell'individuo una concentrazione particolarmente pronunciata, ci sarebbero molte probabilità perchè al punto della concentrazione corrispondesse un tumore maligno. L'Università di Minnesota ha pubblicato i risultati ottenuti nella diagnosi dei tumori al cervello, combinando lo jodio radioattivo alla fluoroseina, un colorante che si concentra spontaneamente nei tessuti cancerosi. Questa soluzione radiocolorante è iniettata per via endovenosa. In pochi minuti la circolazione sanguigna la conduce al livello del cervello. Il contatore Geiger, registrando i segnali emessi dallo jodio, ad essa amalgamato, permette di localizzare la fluoroseina. Se si scopre un'importante concentrazione in un punto nettamente localizzato si può concludere sulla presenza di un tumore. Nei casi in cui questo metodo venne impiegato, la percentuale delle diagnosi esatte si è rivelata molto alta.

Un'eccezionale scoperta

Lo jodio radioattivo è anche utilizzato con successo per il reperimento dei frammenti di tumore della tiroide staccatisi e trascinati in altre località dell'organismo. Infatti, dopo una totale ablazione della glandola tiroide ammalata, i frammenti di tessuto canceroso sparsi, cominciano anche essi ad attingere dal sangue importanti quantità di jodio. Lo jodio radioattivo di cui viene provocata la concentrazione delle cellule o gruppi di cellule anarchiche, segnala la propria ubicazione al contatore Geiger. Analoga tecnica viene utilizzata per la diagnosi del cancro del seno; in questo caso il paziente assorbe una soluzione di fosfato di soda contenente fosforo radioattivo. Forse è questo il punto di partenza di un procedimento standard per scoprire taluni cancri del cervello, del retto e del petto. E' ancor più confortante pensare che in un giorno forse prossimo gli specialisti potranno mettere a punto un metodo capace di indicare con precisione l'istante in cui un paziente è suscettibile di contrarre un cancro.

I «traccianti» offrono uno dei mezzi migliori per identificare un cambiamento «precanceroso» nel sistema umano, a causa delle prodigiose risorse che presentano per lo studio dei processi biochimici. Una tale scoperta giustificherebbe, da sola, anche l'ultimo centesimo impegnato nelle ricerche atomiche, anche se non ci avessero condotto alla bomba atomica e anche se l'energia nucleare non fosse capace di mettere in moto un solo ingranaggio. E' stato detto più sopra che se i traccianti si concentrano nei tessuti cancerosi, essi possono essere utilizzati non soltanto per la diagnosi ma per la cura del cancro. Si sa infatti che le radiazioni emesse dai «traccianti» distruggono le cellule cancerose e che il problema consiste nel farle assorbire dal tumore perchè essi possano, dall'interno, sferrare il loro attacco. L'esposizione alle radiazioni atomiche dei tessuti sani sarebbe di poco conto; vale a dire le probabilità di colpire lo stato generale del paziente sarebbero molto modeste, in paragone a ciò che avviene nelle cure ai raggi X o al radio. Inoltre si potrebbe al tempo stesso intravedere la cura diretta di certi cancri considerati incurabili. Finora solo lo jodio radioattivo si è dimostrato atto alle cure interne del cancro. Siccome esso è naturalmente attirato dalla glandola tiroide le sue radiazioni hanno effettivamente impedito la crescita di una forma relativamente rara del cancro della tiroide, poichè essa non raggiunge che il 15 per cento dei malati che ne sono affetti. In taluni centri sperimentali americani la cura allo jodio radioattivo ha dato in alcuni casi risultati notevoli, raggiungendo a volte la completa guarigione.

Il fosforo radioattivo può rispondere a tale funzione nel caso del cancro del seno, del cervello, del midollo spinale, dello stomaco, e di organi vitali come i reni, il cuore e il fegato. Questo elemento radioattivo ha richiamato per la prima volta l'attenzione degli specialisti nella cura della leucemia, malattia nella quale l'organismo produce un'eccedenza di globuli bianchi, e nella cura della policitemia, nella quale l'organismo produce un numero eccessivo di globuli rossi. Questi due tipi di cellula sono fabbricati dal midollo degli ossi lunghi. La leucemia è spesso nominata cancro del sangue, poichè ha per origine anch'essa un catastrofico sconcerto del procedimento che regola la moltiplicazione dei globuli bianchi.

Fosforo e jodio

Gli specialisti che lavorano sulla leucemia si rivolsero verso il fosforo radioattivo per la sua abilità a concentrarsi nel midollo osseo, dove le sue radiazioni possono distruggere il soprappiù dei globuli bianchi alla sorgente, ma anche perchè la cura, per eccellenza locale, è molto meno pericolosa per il paziente delle dosi massicce di raggi X che esige la normale radioterapia. Quantunque oggi non si possa ancora citare un solo caso di guarigione definitiva, il fosforo radioattivo è divenuta la cura normale di qualche tipo di leucemia. Esso riduce considerevolmente il dolore prolungando la vita di un gran numero di malati. Quanto alla policitemia vera di cui si è anche parlato, fortunatamente rara, può essere controllata con altrettanto successo da tale trattamento.

Riassumendo, il fosforo radioattivo e lo jodio radioattivo sono, attualmente, i più preziosi membri della famiglia dei «traccianti». Altri, onorevolmente menzionati, sono l'oro radioattivo, nei casi in cui ha potuto essere iniettato direttamente nei tessuti cancerosi e lo strontium radioattivo per la cura dei cancri ossei. Tuttavia nè l'uno nè l'altro non hanno potuto essere utilizzati nella cura. Ma, sotto il nuovo programma della libera distribuzione che permette la ricerca di «traccianti» utili nell'inseguimento più attivo, senza dubbio altri «traccianti» verranno ad aggiungersi a questa lista.

HENRY SCHACHT

I nuovi balli alla Scala

MILANO, 2 — Una delle attrazioni del cartellone della Scala sono i balli che attesteranno un grande fervore di rinnovamento coreografico.

I balli che verranno rappresentati costituiranno un interessante riepilogo degli ultimi essenziali sviluppi coreografici, e daranno al corpo di ballo gli elementi più istruttivi dell'evoluzione stilistica e tecnica. Si comincierà col balletto di Ciaicowski «Il lago dei cigni» nella visione di Diaghileff per i balletti russi e nella coreografia originale di Marino Pepita e Ivanoff. Nel «Lago dei Cigni» ballerà Yvette Chauviré prima ballerina dell'«Opera» di Parigi che non è mai stata alla Scala. Seguirà il periodo di Fokin con le «Silfidi, e «Sherazade. «Silfidi» fu l'omaggio di Fokin alla danza romantica del tempo della Taglioni.

Dopo Fokin, come annuncia Margherita Wallmann direttrice del Corpo di ballo del Teatro alla Scala in un interessante articolo sulla coreografia e le sue leggi apparso nel secondo fascicolo della rivista «La Scala», la magnifica pubblicazione diretta dal collega maestro Franco Abbiati, subito affermatasi tra le maggiori riviste teatrali del mondo — si passerà alle modernissime interpretazioni della Wallmann con l'«Amore stregone» e l'«Uccello di fuoco»: il primo è di De Falla e il secondo di Stravinski. Seguiranno «Pierino e il lupo» di Prokofieff e la «Bella addormentata nel bosco».

Quella che sta per iniziarsi alla Scala è quindi una stagione di imponente riaffermazione coreografica e scenica.

Valentina Cortese, l'incantevole attrice che ha conquistato Hollywood con due films e già conta migliaia di ammiratori negli Stati Uniti, così rispose un giorno alla domanda un po'... indiscreta rivoltale durante un'intervista:

— Quali sono, Val, i vostri amici inseparabili?

— Mao, il mio superbo siamese, ed il dentifricio DURBAN'S: mi seguono ovunque vada.

DURBAN'S *è il dentifricio del dentista*

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA, 89

(ESCLUSIVA DURBAN'S)

Bancarelle

CHI abbia un po' di interesse per i libri, non ignora certamente quel tratto di via che si trova fra la scuola «Felice Venezian» e la Chiesa del Rosario. Allineate lungo i muri dei due edifici, cinque o sei bancarelle mettono in mostra un gran numero di libri usati, buoni per tutte le età e per tutti i gusti, e per lo studentello che cerca libri di testo o romanzi gialli o fascicoli a fumetti, e per il vecchio intenditore che caccia lo sguardo tra le pagine di qualche più o meno acciaccato tomo. A differenza dei negozi di libri vecchi, dove il valore commerciale di ogni volume è molto bene conosciuto, e l'imprevisto di conseguenza quasi completamente escluso, qui, alle bancarelle, ogni più ardita avventura è possibile, ogni più dolce sorpresa. Per un Cr[...] nella sua severa, oramai c[...] ca veste color del matto[...] cade di sentirsi chied[...] prezzo uguale a quello [...] Salgari, sulla cui coper[...] è sbizzarrita la fantas[...] l'Amato o del Della Valle [...] nardo e i Rembrandt d[...] stra lontana giovinezza; [...] bro importante, e da tem[...] rito, non di rado avvien[...] sti poco più di quei r[...] romanzacci che, respi[...] librerie, hanno eletto l'[...] ra delle bancarelle a lo[...] turosa dimora.

Per lo studioso, i l[...] propria biblioteca, co[...] una piccola, assai pic[...] di quanto egli vorrebb[...] re. Il campo dei suoi [...] vasto e complesso, e r[...] te, si allarga e inf[...] l'andare degli anni. T[...] sideri, i più cari, i p[...] ci riguardano i libri [...] sua laboriosa e fiden[...] za egli intesa no[...] espressioni di alta [...] potè leggere, qua e [...] brano che la memor[...] nace per gli anni [...] ripete quasi parola [...] Si tratta nella ma[...] dei casi di libri c[...] perchè buoni o ad[...] cellenti, nessuno si [...] ristampare, e di cui [...] to perchè studioso, [...] compiere le spess[...] sempre costose ri[...] gli sarebbe stato [...]

ficile trovarli e leggerseli a tutto suo agio in una pubblica biblioteca, mostrerebbe di ignorare nella maniera più assoluta, che cosa sia l'amore per il libro; amore che aspira naturalmente al possesso, e in questo soltanto si placa e acquista. Bisogna dunque vedere uno di questi innamorati quando, nel passare davanti alle bancarelle, gli avvenga di adocchiare un libro del suo desiderio. Guardate[...]

[...] d'unghia, facilmente lèvabili con un po' di lisciatura. Il caso intermedio, e più frequente, è rappresentato dalle sottolineature e dalle postille, a matita semplice, a matita copiativa o, peggio ancora, a penna. E' incredibile quanta gente soffre la mania sottolineante. Vi sono alcuni che sottolineano quasi tutto, anche le frasi più comuni; per esempio: «Egli le rispose sorridendo». Verrebbe da chie-[...]

[...]ra il posto adatto sui palchetti della biblioteca; alla quale, levando gli occhi dal libro che sta leggendo, rivolge ogni tanto uno sguardo pieno di letizia e di affetto, perchè quei libri sono la ragione migliore della sua vita, perchè da essi gli provengono le gioie forse più pure, certo le meno turbate da pensieri e preoccupazioni. Come mai quelle piccole biblioteche vengono a terminare sulle bancarelle? Per rispetto verso i nostri confratelli nell'amore dei libri, non vogliamo credere che i loro proprietari si siano rassegnati a venderle. No: sono biblioteche di morti. Cantava Orazio, nella famosa ode a Postumo: «Dovrai lasciare la terra, la casa e la [...]sa diletta; e degli alberi che [...]ltivi, nessuno avverrà che ti [...]gua, padrone per breve tem[...], eccettuati gli odiosi cipres[...] [...] anche i libri, un giorno, [...]mo lasciarli.

NICOLO' NICHEA

[...]IDA VALLI
[...]nde un bimbo

[...] 2 — Alida Valli è in[...] sua attività cinemato[...] terà perciò sospesa per [...]si. — Diciotto cinema[...] rigini stanno proiettan[...] mporaneamente «Ladri [...]tte» di De Sica. — Mer[...] è tornata a Cannes, [...] la scorsa estate morì [...]nte il conte Cini suo [...], per girarvi gli esterni [...]n. — Jack Dempsey, che [...]one del mondo di boxe, [...] un film sulla propria [...]tiva interpretato da [...]aster. — La censura di [...] proibito non soltanto [...] anche le colonne sono[...] ng Crosby «avido cerca[...] o che sacrifica l'arte al [...] la cui maniera di can[...] de gli spettatori troppo [...]tali». — John Garfield [...] Italia in primavera per [...] Venezia un film tratto [...]lpone» di Ben Johnson. [...] novembre scorso nei va[...] limenti italiani si trova[...] film in lavorazione, 8 in [...]gio e 5 in doppiaggio.

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, ma[...]
di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING MI[...]

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PAR[...]

GIORNALE SPORT

A NIZZA, PROLOGO LUSINGHIERO

ITALIA 21 FRANCIA 18

Le azzurre hanno rovesciato il pronostico imponendosi alle irriducibili avversarie

ITALIA: Cipriani (1), Farri (2), Ronchetti (5), Bertea (2), Puttini (3), Caccioli, Giordano, Branzoni (5), Pierucci (2), Rozzo (1), Serafino, Tommasini. FRANCIA: Ballue, Beyand, Colchen (2), Collet, Feissel, Jezequel (5), Lovera (2), Merle (6), Neyrand (2), Cheruiz (1), Robert. ARBITRI: Atakol (Turchia) e Browning (Inghilterra).

NIZZA, 2 — Le due squadre italiane giunte ieri mattina a Nizza per partecipare l'una all'incontro internazionale con la Francia e l'altra al torneo di selezione per i campionati del mondo, si sono ieri allenate, ed oggi hanno già dato vita alla loro prima competizione.

Come prologo al torneo di selezione venne infatti disputato l'incontro femminile Italia-Francia, che in passato aveva visto le continue vittorie delle francesi. Questa volta però le cose sono andate ben diversamente. Le nostre azzurre, arrivate qui ben preparate e nella loro migliore formazione, hanno superato le francesi per 21 a 18 (primo tempo 11 a 7). Le nostre rappresentanti hanno svolto un giuoco brioso, hanno dimostrato specie nel primo tempo e all'inizio del secondo una netta superiorità rispetto alle loro avversarie, tanto da strappare gli appalusi del pubblico, che durante parte del tempo ci era stato avverso.

Le migliori delle italiane furono la Rozzo di Trieste, Cipriani, Giordano, Branzoni, Pierucci e Ronchetti. Delle francesi è piaciuta specialmente la Jezequel, che ha centrato numerosi canestri, e la Merle, anch'essa formidabile per i tiri in cesto.

La cronaca della partita è interessante perchè rispecchia la vivacità dell'incontro, al quale ha assistito una gran folla. Sono state le francesi ad iniziare la segnatura dei cesti. E' infatti la Neyrand che con azione veloce riesce a sorprendere le nostre azzurre e a collocare una magnifica palla nel cesto. Ripreso il gioco le italiane, che non sono per nulla smontate da questo primo scatto, partono al contrattacco e la Berta, con un tiro magnifico e veloce, pareggia. Altro contrattacco delle francesi, e la Lovera riporta in vantaggio la squadra, segnando un altro cesto. Poi, con una punizione a favore dell'Italia, è la Rozzo che su tiro libero si incarica di infilare il cesto, sicchè il punteggio è ora di 4 a 3. Nuovo attacco delle francesi e la lunga Jezequel infila il cesto sicchè il punteggio viene portato a 6 a 3. Ma toccherà alla comasca Ronchetti, con due magnifici tiri, di portare la squadra in vantaggio. Prima essa segna su un passaggio della Pierucci, poi, subito dopo, corre da sola all'attacco e infila veloce un altro canestro. Siamo a 6 per la Francia e 9 per l'Italia.

Ora le azzurre iniziano il loro dominio: le loro azioni appaiono più precise, la loro resistenza è a tutta prova, malgrado il giuoco sia velocissimo, ed è infatti la Puttini che in una delle azioni veloci realizza un altro canestro. Il pubblico, sorpreso da questo vivace giuoco delle italiane, riprende ad incitare le connazionali e ad un certo momento reclama dall'arbitro un fallo tecnico a danno delle italiane. Il fallo è concesso e realizza il punto la Merle. Nulla da fare però contro le azzurre, perchè la Pierucci, saltatrice in lungo di Genova e che fu già azzurra alle Olimpiadi di Londra, mette in moto tutta la sua vivacità per segnare un altro cesto a favore delle azzurre. Il primo tempo si chiude così con un vantaggio di quattro punti.

All'inizio della ripresa le francesi sorprendono con azioni veloci, così come era avvenuto nel primo tempo, e segnano un altro cesto con la Colchen. Come pronta risposta la Cipriani ristabilisce le distanze, mentre Luciana Farri aumenta il distacco portando il nostro punteggio a 14. Ormai le italiane sembrano avere preso in pugno la partita, ma la Merle ottiene un cesto per la Francia, ed un susseguente fallo delle francesi a favore dell'Italia viene trasformato in punto con un tiro libero dalla Ronchetti.

Il predominio delle italiane si accentua. La Branzoni porta i nostri punti a 17, mentre la francese Jezequel diminuisce il distacco. Nuovo fallo delle nostre avversarie, tiro libero della stessa Branzoni e le azzurre si trovano in vantaggio per 18 a 13. Ancora fallo tecnico per le francesi e la Puttini lancia in cesto, sicchè i nostri punti salgono a 19. Le avversarie però in questo momento sembrano reagire con molta vivacità, e prima è la Jezequel che segna, poi è la volta della Merle, infine ancora la Merle con un secondo cesto, sicchè il punteggio verso la fine è il seguente: 19 per l'Italia e 17 per la Francia.

Il pubblico che circonda il campo rimane sorpreso della piega che sta prendendo la partita. Le azzurre però, incitate dai pochi italiani presenti, serrano le file, corrono all'attacco e la Branzoni, sempre elegante, chiude la partita con un magnifico cesto che sanziona la nostra vittoria per 21 contro 18.

Le migliori in campo sono state le tre comasche Branzoni, Puttini e Ronchetti; si è fatta applaudire la Rozzo, ha brillato la Cipriani, è piaciuta [...] le sue puntate veloci la [B]ertea, ha strappato degli ap[pla]usi anche la ligure Pierucci. [Delle] francesi le migliori sono [l]a Jezequel, la Merle. [...] raccolto [...]

difatti ottenuto il maggior numero di falli. Gli arbitri non sono stati sempre precisi, suggestionati anche dalla folla che ha continuamente incitato le francesi.

La prima giornata del torneo internazionale ha avuto quindi per noi un prologo felice. Si sono pure iniziate le partite del torneo maschile di selezione, ed il primo incontro disputato ha visto la vittoria della Svizzera contro l'Olanda per 56 a 30; primo tempo 27 a 16. I migliori giocatori per la Svizzera sono stati Wolghere Sanguin, per l'Olanda il capitano Braudt e i due indonesiani Parisis e Sibilo. Le otto Nazioni partecipanti al torneo sono state divise in due gironi. Nel girone «A» figurano il Belgio, la Jugoslavia, l'Olanda e la Svizzera. Nel girone «B» l'Italia, la Spagna, la Finlandia e l'Austria. Le prime due squadre di ciascun girone saranno qualificate per le finali. Le squadre classificatesi prima e seconda alle finali avranno diritto a partecipare al campionato mondiale di Buenos Ayres, nell'agosto prossimo.

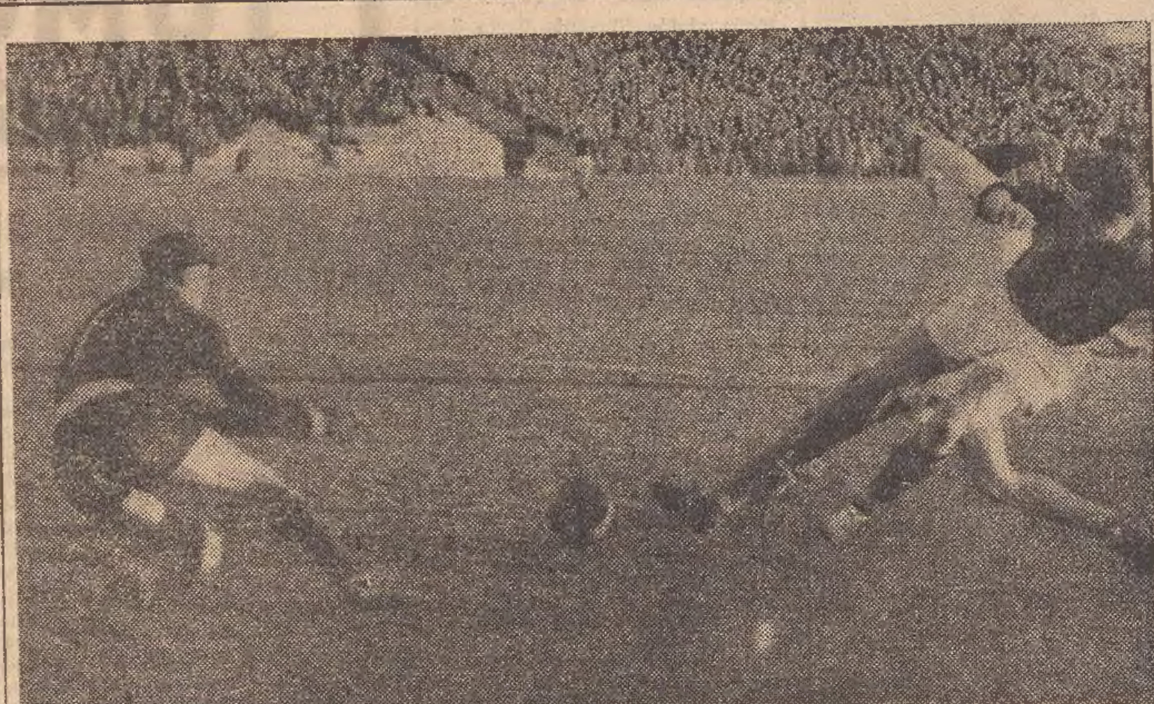
Domani entreranno in gara gli italiani. L'Italia si incontrerà con la squadra austriaca. La sua seconda partita, la disputerà mercoledì alle 14, contro la Finlandia. Dopo questi due incontri sapremo quale ruolo potrà giuocare l'Italia in questo torneo.

GIACOMO CASTIGLIONI

Come si farà se entreranno in finale?

NIZZA, 2 — E' stato annunciato a Belgrado che la Federazione francese della pallacanestro, preso atto che la rappresentativa jugoslava non intende incontrarsi con la squadra spagnola, ha deciso di organizzare due gironi, uno dei quali comprenderà la Jugoslavia e l'altro la Spagna. In tal modo è stato girato per il momento l'ostacolo che minacciava di compromettere lo svolgimento del torneo, dato che la Jugoslavia non avrà così occasione di incontrarsi con la squadra della Spagna franchista.

La prova internazionale di salto svoltasi a Klosoers nei Grigioni ha visto ai primi posti i germanici Weiler, Brutscher e Klopfer. L'italiano Trivella si è classificato al 7.o posto, mentre Silvio Silvani ha vinto superbamente nella categoria juniores.



(Foto Celic)

UN MOMENTO CULMINANTE DELLA PARTITA TRIESTINA-MILAN: NEL PRIMO TEMPO ISPIRO, ALLE PRESE CON TOGNON E COL PORTIERE, MANCA LA RETE PER UN NULLA

INSEGNAMENTI D'UNA PARTITA

GIUOCANO TRA LE NUVOLE i virtuosi del «Trio Sogno»

Mentre Gren, Nordahl e Liedholm riempivano di arabeschi il terreno già in gran parte spelato e duro del campo triestino, mettendo alla prova la difesa alabardata (Blason, Grosso e Zorzin) che pure è fra le migliori se non la migliore in senso assoluto fra quante il campionato nostro possiede, s'era costretti ad ammettere di non aver forse mai veduto gioco più elegante ed immaginoso di quello che i tre svedesi andavano intessendo. Si stava assistendo a una specie di soluzione artistica del problema foot-ball, chè in verità il genere di giuoco praticato dagli ex dilettanti di Stoccolma è quasi senza paragone, non presentando ad esempio la fredda logica quasi matematica dei pur grandi calciatori britannici, i quali affidano normalmente il successo delle azioni all'esito del lavoro metodico e corale del complesso, poco o niente concedendo all'iniziativa personale. Il giuoco dei tre svedesi del Milan non ha nulla in comune nemmeno con il genere pur individualista praticato dai calciatori latini (italiani, spagnoli, francesi) per i quali la partita è essenzialmente una sfida atletica in cui la tecnica del giuoco è null'altro che un attributo delle facoltà fisiche e rimane sempre in funzione di queste, un arredo non la sostanza. E' qualcosa di diverso da tuttociò che pur in molti anni di osservazione critica s'era visto negli stadi europei.

Ciò che il trio della Nazionale svedese ci ha fatto assistere domenica sarebbe uno spettacolo originale se non richiamasse alla nostra memoria le caratteristiche del calciatore danubiano, viennese, ungherese, ceco, del periodo aureo. Dai Sindelar, da Stroh, da Braine per nominare i primi nomi che vengono alla penna, avevamo pur veduto un simile campionario di preziosità stilistiche ma, per quanto la lontananza nel tempo abbia l'effetto di indorare il ricordo, bisogna pur ammettere che il giuoco di Liedholm, di Gren e di Nordahl sia anche più raffinato e appariscente. Essi praticano il «dribbling» con una sorta di abilità molto simile all'azione del trapano ed effettuano l'aggiramento con assoluta disinvoltura sia da destra che da sinistra; inoltre sono palleggiatori perfetti, riuscendo a colpire la sfera di primo acchito da qualsiasi posizione essa si presenti, indifferente l'effetto posseduto e la distanza dal piede il che rappresenta per un calciatore l'esercizio di più alta difficoltà benchè sembri al profano il più elementare.

Piuttosto non appaga la dosatura del passaggio, che è quasi sempre morbido e fin troppo leccato al contrario di come fanno i britannici il cui passaggio acquista efficacia appunto dalla violenza della battuta. Su questo termine di confronto un punto di vantaggio va agli isolani. Ma gli scandinavi ritornano in vantaggio se si misura l'abilità personale di flutare e d'ingannare l'avversario con gli accorgimenti della seconda intenzione, della falsa partenza, del simulato arresto e delle altre astruserie inventate dai calciatori per trarre in errore l'oppositore. Anche su questo terreno i tre svedesi del Milan sono degli autentici maestri. Che spettacolo di arte calcistica essi ci hanno fornito, che succulento piatto hanno presentato ai buongustai del foot-ball!

Facile è l'obiezione che, nonostante tante preziosità il giuoco del «Trio sogno» è troppo arzigogolato per essere anche sostanzioso e fruttifero. Una occhiata alla tabella della classifica nella quale la linea attaccante del Milan figura al primo posto tra le produttive con il più alto numero di reti segnate (53 in 18 gare, media 3 reti a partita) è sufficente a dedurre l'anormalità dello zero in produzione assegnato domenica dalla difesa della Triestina alla linea avanzata rosso-nera. E sulla struttura del reparto difensivo triestino pur giova soffermarsi come sopra un brano di grandissima bravura calcistica. A partita finita Nordahl, conversando con uno dei dirigenti del Milan avrebbe detto che se la sua squadra possedesse Grosso, Blason e Zorzin, non già la Juventus ma il Milan sarebbe la squadra regina del campionato, il che forse è vero, tanto più che Belloni e Foglia (Tognon, la cui classe non accetta censure, è soltanto in eclissi di forma) sono terzini di classe appena sufficente per la serie A ma non certo all'altezza di una compagine che voglia eccellere. Ha ben figurato De Grandi ma non era difficile poichè, causa l'arretramento di Trevisan, praticamente aggregato alla difesa per servire alle esigenze del mezzo sistema, il mediano sinistro del Milan ha perduto ogni avversario diretto rendendosi libero di spa[ziare] in una zona di campo del tutto sgombera.

Sarebbe poi il caso d[i con]statare come il mezzo [...] so conseguito dalle a[...] abbia tratto luce dal ri[...] della tattica praticata [...] anni precedenti e poi a[...] nata a furor di popolo [...] al mezzo sistema, la Triestina ha potuto non solo paralizzare non senza eleganza di stile la superiorità offensiva del Milan ma anche impostare quel tale giuoco di contrattacco ch'è pur sempre il solo genere di giuoco offensivo che i nostri attaccanti sappiano praticare. Questo genere di avanzata a scossoni ha permesso alla Triestina di conseguire, nei pur fugaci episodi attivi, un numero pari se non superiore di occasioni propizie di fronte a quelle maturate dai milanisti durante la quasi costante pressione nel campo triestino. E veniamo alla deduzione che se la Triestina non avesse corso l'avventura del «sistema» integrale, oggi essa avrebbe una migliore situazione in classifica e godrebbe di una diversa considerazione nell'opinione pubblica del mondo sportivo.

m. g.

Sedgman batte Drobny nelle finali sudaustraliane

ADELAIDE, 2 — Frank Sedgman ha vinto i campionati tennistici dell'Australia meridionale battendo in finale Jaroslav Drobny per 6-1, 6-0, 6-2. Sedgman è apparso in forma assai migliore che non sabato, allorchè egli e Adrian Quist erano stati battuti da Drobny e dal sudafricano Erich Sturgess nella finale del doppio con il punteggio di 6-4, 10-12, 6-2.

Grande sorpresa ha suscitato negli ambienti tennistici la lista presentata oggi dalla Federazione australiana del tennis nella graduatoria dei giocatori che nel campionato tennistico australiano del 1950 godranno dell'esclusione dalle eliminatorie. La sorpresa è stata data dal quinto posto assegnato a Frank Sedgman. Ecco la graduatoria per il singolo: Drobny (Cecoslovacchia), Erich Sturgess (Unione sudafricana), Jack Bromwich, Bill Sidwell e Frank Sedgman, Bill Worthington e Colin Long. Nel doppio le coppie più quotate sono: Bromwich e Quist, Drobny e Sturgess, Sedgman e Mc Gregor.

Teruzzi-Rigoni secondi a Monaco

MONACO, 2 — La squadra mista belga-tedesca, Robert Naeye-Ludwig Hoermann ha vinto la gara dei mille giri a Monaco, coprendo 166.820 km. in tre ore e 44 primi, con un totale di 58 punti. Secondi Rigoni-Teruzzi con 40 punti; terzi gli svizzeri Kamber-Keller con 22 punti.

Nel corso di una riunione ciclistica svoltasi a Montecarlo il francese Landrieux ha battuto Bevilacqua in una prova ad inseguimento sui 4 chilometri. La gara di velocità è stata vinta da Forlini dinanzi a Giorgetti.

Nozze Mitri - Franco

Il presidente della F.P.I. testimonio del campione

Testimonio di Tiberio Mitri al matrimonio del campione di Europa dei pesi medi con Fulvia Franco «Miss Italia 1948» sarà il comm. Bruno Rossi, presidente della Federazione Pugilistica Italiana. Alla lieta cerimonia nuziale, che sarà celebrata il giorno 15 corrente a Trieste, patria di entrambi gli sposi, interverrà pure il segretario generale della Federazione pugilistica comm. Edoardo Mazzia.

[L]'ex campione tedesco dei massimi Walter Neusel [ha] definito «sciocchezze» le [...] secondo le quali egli intenderebbe ritirarsi dall'attività pugilistica. Il «Tigre biondo» che ha ora 42 anni e da venti combatte come professionista, pareggiò recentemente con il giovane campione Hein Ten Hoff in un com battimento valevole per il titolo. Neusel vive a Bad Sachsa, nelle montagne dello Harz (Zona britannica).

Quote Totip. Anche questa settimana il «dodici» è rimasto assente dallo spoglio delle giocate Totip. Le altre categorie di vincitori hanno però avuto quote di grande soddisfazione; agli «undici» spettano lire 189.141, ai «dieci» lire 13.294.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8950 (8790), Bastogi 2700 (2573), Generali 6290 (6280), Ras 1955 (1940), Cantoni 11800 (11400), Olcese 3988 (3950), Cucirini 7550 (7670), Linif.-Canapif. 2395 (2475), Coton. merid. 2560 (—), Fisac 830 (828), Fibre tessili 2335 (2310), Viscosa 2910 (2875), Finsider 521 (517), Ilva 239 (235), Montecatini 205.50 (204.50), Ansaldo 219 (—), Breda 104¾ (105.50), Fiat 425.50 (424), Sade 987 (979), Edison 2060 (2047), Esticino 1800 (1760), Sip 1013 (1006), Meridelettrica 976 (973.50), Terni 280.50 (—), Unes 391 (388.50), Eridania 9100 (9050), Anic 1080 (1060), Saffa 868 (860), Italges 28¼ (27.84), Pirelli ital. 888 (880), Pirelli e C. 1070 (1015).

TRIESTE

Generali 6315 (6325), Assicuratrice 790 (—), Ras 1940 (1965), CRDA 168 (169).

ELARGIZIONI VAR[IE]

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Psacharopulo, dalla moglie Margherita e figli Giorgio, Adelina, Alessandro ed Alice lire 15.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 5000 pro Chiesa Imm. Cuore di Maria e 5000 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Alessandro Afenduli 1000 pro Comunità greco-orientale; da Giovanni de Scaramangà 1000 pro Mutilatini (catena della felicità).

Per onorare la memoria di Erberto Schleimer, dalla sorella Anny lire 500, dalla fam. Marcello Sessi 500 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Ugo Versa 500, da Tito Angelini 500 pro C.R.I.; da Adele Baumgartner 500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Guglielmo Salvadori, dalla fam. Rusconi lire 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Carlo Berti 3000 pro Ist. dei poveri.

Per onorare la memoria dello avv. Arrigo Pauli, dalla fam. Noliani lire 300 pro Congr. di carità; da Dino Mantovani 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Pietro Breda, dall'arch. Giuseppe Lovisato lire 300 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Lina Furlani 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria del rag. Arrigo Braidotti, da Eugenia Pol[...] la lire 300 pro Chie[sa ...] re di Maria.

Per onorare la me[moria ...] gela Uglessich, dalla [...] ro lire 1000 pro Vi[llaggio del] fanciullo.

Per onorare la mem[oria ...] gilio e Luigia Nordio [...] Nordio lire 3000 pro Ist[...]

Per onorare la memo[ria ...] cello Claris, dal dott. [Ales]sandro Psacharopulo e [...] lire 1000 pro Chiesa [...] di Maria.

Per onorare la memo[ria di] Carlo Ofenheimer, da [...] lak lire 500 pro E.C.A.

Per onorare la memo[ria ...] ni Maranzana, dalla [...] lire 1000 pro Mutila[tini] della felicità).

Per onorare la memo[ria ...] ca Girometta nel X a[nniversario] della morte, dai genito[ri] lire 1000 pro Chiesa [...] Grazie, 1000 pro Villag[gio del fan]ciullo e 1000 pro Ist. [...]

Per onorare la memo[ria ...] fano Starz, dalla ditta [...] rassutti di Padova lire [...] Chiesa degli Armeni.

Dal presidente della [...] ne provinciale avv. dott[...] Tanasco lire 2000 pro [...] (catena della felicità).

Dal Bar Aprilia lire [...] E.C.A.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

COLLEZIONISTA di passaggio acquisterebbe porcellane tappeti persiani. Telefonare portiere Albergo Savoia. 48774 N

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA anziana offresi prestaservizi diverse ore al giorno. S. Maurizio 10, presso Delucia. 48783 A
PRESTASERVIZI offresi dalle ore 9 alle 15. Via C. Battisti 20, presso Scarabelli. 48762 A
PRESTASERVIZI referenze offresi ore da combinarsi. Telefono 47-30, Viale Miramare 17. 48784 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI tutto il giorno, escluso mangiare, presentarsi Knitel, Mirti 6, Roiano. 48777 B
RAGAZZA stabile con referenze è ricercata da famiglia senza bambini, ottimo trattamento. Tel. 25631. 48752 B
RAGAZZE altissime paghe prestaservizi cerc. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 1515 B
RAGAZZE capacissime prestaservizi, signorina, pomeriggio cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 48780 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

AIUTO banconiera pratica offresi. Via C. Battisti 20, presso Scarabelli. 48782 C
CASSIERA bella presenza pratica, bar, pasticceria offresi. Cass. 25670 C. UPI.
COMMESSA gerente pratica calzature abbigliamento, lunga pratica offresi. Cass. 25671 C UPI.
FATTORE 47-enne polesano, occupato in Friuli dal 1940 presso importante Azienda agricola, offresi ottime referenze. Cassetta 6592 C UPI Trieste. 6592 C
IMPIEGATA concetto, ottima corrispondente, traduttrice inglese, francese, perfetta stenodattilografa, referenze, offresi Ente, primaria azienda, ancde solo mattinata. Cassetta 25666 C UPI.
IMPIEGATO madrelingua francese ottimo tedesco italiano buono inglese dattilografo cerca occupazione anche mezza giornata. Cass. 25661 C U. P. I.
PRATICANTE conoscenza lavori ufficio dattilografia patente II offresi. Cass. 25659 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 48846 C
SARTA confezioni signora offresi giornata, senza vitto. Cassttta 25638 C
VENTITREENNE universitaria, pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenze lingue, perfetto francese, impiegherebbesi adeguatamente. Indirizzo UPI. 68434 C
19-ENNE stenodattilografa [...]

CAMERA mobiliata pulitissima eventualmente ambulatorio affittasi serio stabile. Ponchielli 1-I. 48769 F
MOBILIATA affittasi prontamente distinti. Via del Bosco 36-I, destra. 48734 F
MOBILIATA bella affittasi persona distinta. Buonarroti 27 p. 7. 48735 F
STANZA grande bellissima, uso ufficio, posizione centralissima, primo piano, cedesi in affitto. Scrivere Cassetta 25636 F UPI.
STANZA ingresso scale affittasi, riscaldamento, breve soggiorno saltuariamente. Caffè Friuli. 48755 F
STANZA centralissima, stanzino, accessori, telefono ed arredamento ufficio, affitt. prontamente primo piano. Indirizzare Cass. 25643 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School; lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 2 G
FRANCESE madrelingua lezioni conversazioni impartisce diplomato, miti pretese, recasi domicilio. Cassetta 25662 G UPI.
GRAFOLOGIA scientifica insegno. Scrivere: Claudio Tominz, Donadoni 3. 48739 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25284 G
PORTOGHESE traduzioni. Via Franca 5, I, sin., telef. 27498. 48756 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 15 gennaio. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 15012 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

COLLO volpe argentata smarrito al Novo Cine. Mancia lire 15.000 recapitando via Ronchetto 134 porta 9. 1235 H
COLLO volpe argentata smarri povera commessa sabato ore 19 tratto S. Luigi-Cacciatore. Generosa mancia portandolo indirizzo UPI, via S. Pellico 4. 146 H
COLLO volpe smarrito sabato sera tratto via Tigor-Felice Venezian. Generosa mancia al rinvenitore. Tigor 12, Micali. 15061 H
ORECCHINO oro, pietre, smarrito tratto Pietà, Piccardi, Sonnino. Telefonare 93518. 48741 H
ORECCHINO oro smarrito tratto S. Antonio Nuovo, Machiavelli, Torrebianca 13. Mancia. 48758 H
PORTAFOGLIO, documenti Cubi Riccardo, Prosecco 81, denaro, smarrito Stazione Autocorriere. Mancia rinvenitore 48742 H
PORTAFOGLIO smarrito povera domestica; riportare almeno documenti Giovanna Svetek, Corso 10-I. 48761 H
PORTAFOGLIO con carta identità, denaro, smarrito alla Stazione Autocorriere, pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro, inviare urgentemente carta identità dovendo partire. 48765 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

AMBULATORIO dentistico bene attrezzato centro affittasi. Cass. 25658 I UPI.
NEGOZIO da allestire paraggi piazza Garibaldi, Sonnino, affittasi. Offerte Cass. 25647 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERINO o due stanze ingresso libero cerca commerciante in qualsiasi posizione pagando massimo, anche parecchi mesi anticipati. Offerte Cass. 25647 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ARGENTERIA, tappeti, quadri antichi, lampadari cristallo, porcellane, solo pomeriggio, esclusi rivenditori. Crispi 73-I. 48775 M
ATTENZIONE! Cappotti soprabiti uomo pura lana 2500 in poi, giacche uomo provenienza America vendonsi. Settefontane 14-II, Luciani. 48721 M
ATTENZIONE! Cappotti, soprabiti uomo pura lana 2500 in poi, giacche uomo provenienza America vendonsi. S. Lazzaro 14, Luciani. 48722 M
ATTENZIONE: vendita rateale calzature. Numeri 45-46 uomo. Rampazzo, Ginnastica 1, piano III. 68419 M
CALZE Nylon straordinarie 700, 900, 1100 «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 48736 M
CAPPOTTI pesanti uomo, vestiti completi tutti finissimi, impermeabile, vend. Ind. UPI 48737 M.
CAPPOTTO seminuovo impermeabile nuovo uomo media statura vendonsi. Gatteri 7-II, destra. 48753 M
CASSAFORTE Wertheim scrivania americana, vendesi occasione. Corso Garibaldi 7, negozio manifatture. 48781 M
CUCCIOLO pastore belga Groenendael (lupo nero) magnifico esemplare vend. Libreria, Mazzini 40. 48747 M
FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo, Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 48465 M
OCCASIONE vendesi macchina cucire rientrante trentacinquemila, letto faggio piazza mezza dodicimila, pellicetta marron Brotter quindicimila, altri paltò invernali. XX Settembre 24, Werczler. 68458 M
PELLICCE pregiate, altre agnello schuncs varie tinte da lire 20.000 massimo 35.000. Carducci 28, terzo. 48757 M
PELLICCE varie rimaste ancora da grande partita. Straoccasione. Ginnastica 24-II. 48768 M
PELLICCE pregiate e comuni pronte e su misura confezionansi nel proprio lavoratorio su modelli francesi americani. Prezzi vantaggiosissimi. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 48604 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2136 M
PELLICCIA castorino vendesi prezzo irrisorio. Raffineria 5, II, p. 3. 48738 M
RADIO lussuose primarie marche 18 mila in poi vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 48764 M
SPARHERD Patent seminuovo stufa piccola 2000, altra petrolio vend. Bosco 12, magazz. 48776 M
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 48762 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE daschi damigiane acquist. Vittori. Carpison 20 B. telefono 8068.
MACCHINA cucire industriale sarto acquistasi. Caccia 11-III sin. 48744 N
POMPA per cisterna nafta comperasi. Offerte Cass. 25647 N UPI.
PORCELLANE antiche cineserie quadri argenterie altri oggetti compero. Telefonare 5904. 48759 N
TAPPETI persiani diverse misure da privato compero. Cass. 25656 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ASSORTIMENTO salotti 55.000, cucine modelli, sale pranzo, matrimoniali con reti 78.000, guardaroba 13 mila, divaniletto 12.000, poltronaletto. Tarabochia 6. 48766 NN
CAMERA pranzo moderna quasi nuova completa con sedie in pelle e argenteria vend. Via Ugo Polonio 5, quarto. 48772 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti in via [...] 112 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PRIMARIA fabbrica coni cialde per gelati cerca rappresentante introdotto articoli affini zona Trieste, referenze. Scrivere Cass. 674, SIOAP, Livorno. 5074 F
VIAGGIANDO settimanalmente Friuli proprio autofurgoncino, cerco viaggiatore partecipante spese. Telefonare 29685. 48749 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BICICLETTA corsa 11.000, altra donna vend. occas. Bosco 12, magazz. 48776 Q
FIAT 1500 C, 1100 A, Augusta, II, 500 A, 500 C, Balilla vettura, Balilla camioncino vend. Geppa 8. 48787 Q
FUORIBORDO acquisto. Off. dettagliate Cass. 86 T, SPI, Venezia. 5401 Q
GUZZI 500 occasione 120.000; camioncino «Ardita 2000» efficiente. Biasoletto 27. 48751 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

DISPONENDO locale vendita articoli abbigliamento con annesso laboratorio piazza Goldoni, cerco combinazione apportando 1 milione. Indirizzo UPI 48771 R.
INDUSTRIA forte utile cerca socio o finanziatori. Tel. 90315. 48745 R
MAGAZZINO grande posizione centrale cedesi. Per dettagli rivolgersi Cass. 25648 R UPI.
PASTICCERIA darebbesi consegna a pasticcere pratico. Cass. 25644 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI signorili occupati, tre-quattro stanze, vendonsi, condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 25637 S UPI.
CASETTA pronta, campagna, vendesi. Tel. 95146. Palma, Goldoni 9-I. 48733 S
QUARTIERE libero, due stanze, bagno, accessori, acquistasi. Offerte: Cass. 25635 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 50

PROFESSIONISTA 30-enne, posizione quartiere arredato, sposerebbe graziosa massimo 25-enne. Cass. 25655 U. UPI.

V DIVERSI L. 40

CHIROMANZIA grafologia prof. Selena riceve 10-12, 17-20. Ginnastica 37, primo. 48767 V

digestivo

GINGA GINGA GINGA GINGA GINGA

più che un liquore è la vostra salute

ILLVA
Saronno

Rappresentante: EMILIO BERCE' Trieste - Via Armando Diaz n. 23 Telefono 95-466

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

AZIENDA
Industriale Costruzioni Metalmeccaniche
in Liquidazione
SVENDE
Macchine utensili - Materie prime - Materiale consumo - Terreni e stabili in Ponte Alto di Vicenza. Rivolgersi in luogo.

Sofferenze dopo i pasti?

Spesso i disturbi della digestione sono causati da eccessi di acido. Per recare sollievo agli attacchi di flatulenza, ai disturbi della bile, ai crampi o dolori di stomaco, io raccomando la MAGNESIA BISURATA, conosciuta in tutto il mondo come un rimedio sovrano per neutralizzare l'eccessiva acidità. La Magnesia Bisurata dà un sollievo immediato a coloro che soffrono di acidità di stomaco. Provatela oggi stesso; aiuterete il vostro stomaco a riprendere le sue normali funzioni.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

GRANDI RIBASSI
Volando Con la TWA in AMERICA
(17 VOLI SETTIMANALI)

[...] 59, [...] ROMA; via [...] MILANO.

Il dott. Vittorio URBAN
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
riceve in via S. Maurizio 2, dalle 14 alle 15. Telef. 93-173

Il Prof. ANTONIO MEZZARI
riceve dalle 12 alle 13
presso l'Istituto di Fisioterapia dell'Ospedale Maggiore. Entrata dal portone di via Pietà (Istituto di Radiologia).

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano [r]imodernate le vostre dentiere [...]ra piorree - Palati invisibili [...] dentiere inferiori stabilizzate [...] TESI IN GIORNATA [...]asamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
[C]olombo 1 (ang. via S. Marco)

[...] ETTORE BETTIN[I]
[MEDI]CO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
[malatt]ie della bocca e dei denti
[...] dalle 9-12 e dalle 16.30-20
[...] 29, I piano - Telef. 29342

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MINERVA Radio
LA VOCE DEL MONDO
nei migliori negozi

[...]ria

[C]aramelle nuove

Cuba